

N. 46 GIUGNO 2026

LUNGO IL

CARERA

Ballino | Favrio | Fiavé | Stumiaga

ORGANO INFORMATIVO DEL COMUNE DI FIAVÉ



COMUNE DI FIAVÉ



SOMMARIO

AMMINISTRANDO

- 03 Il salute del Sindaco
- 04 Amministrando
- 11 Nuova carta d'identità

ATTUALITÀ

- 12 Scuola e famiglia insieme: parte il nuovo progetto pilota
- 13 Alla ricerca di un volto per Giovanni Battista Mattei
- 15 Responsabilità che dura da duecento anni
- 16 Roberto Calliari, le emozioni a cinque cerchi del tedeforo
- 17 La palestra di Fivé, la «fabbrica del successo»
- 18 Volley, il Castel Stenico torna in serie D
- 20 Un gelso per il futuro
- 21 All'orizzonte, un sogno chiamato Horizon Ranch
- 23 Dallo Ionio alle Dolomiti: 1500 chilometri, un'unica anima
- 24 Generare bellezza sociale
- 25 Pattinaggio: passione, impegno ed entusiasmo
- 26 ASUC Ballino, Fivé, Favrio e Stumiaga al voto

CULTURA E STORIA

- 28 Archeologia estate a Fivé 2026
- 30 Nuove ricerche nella torbiera di Fivé Carera
- 32 Aiutaci a ricordare

VITA ASSOCIATIVA

- 34 Stumiaga si ritrova a tavola: in 80 alla cena dell'ASUC
- 35 Sci Club Fivé: una stagione da record tra successi e sfide future
- 36 Vent'anni di passioni
- 37 Comano Bike: sport, natura e sicurezza su due ruote
- 38 L'annata Eccellente del Comano Terme Fivé

RUBRICHE

- 40 Toponimi
Balin, Val d'Inferni e le Zete...
- 42 Fivé nel cuore
Meri, la cuoca che nutrive anche il cuore
- 44 Attività commerciali
Quattro generazioni di Farina
- 46 Siamo Natura
Un ecosistema di cura e rigenerazione
- 47 Salute e movimento
La rieducazione del pavimento pelvico
- 49 Cruciverba
- 48 Siamo Natura
Semina
- 50 Tecnologia e servizi
La sicurezza digitale parte da noi
- 51 Poesia
- 52 Un caro saluto
- 54 Il fumetto
- 55 Eventi

Periodico di informazione del Comune di Fivé (TN)
Delibera del Consiglio comunale n. 13 del 29.3.01
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

PROPRIETARIO/EDITORE:

Beniamino Bugoloni

DIRETTORE RESPONSABILE:

Luca Franchini

COMITATO DI REDAZIONE:

Anna Tonini, Davide Buratti, Francesco Zambotti, Patrizia Carli

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:

Municipio, Via S. Zeno 18/A
38075 Fivé - Tel. 0465 735029

GRAFICA E STAMPA:

Grafica 5 - Arco

FOTO DI COPERTINA:

Vista dalla "Rocheta" della frazione di Ballino.

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Fivé.

Il presente notiziario e le edizioni passate sono scaricabili dal sito internet del comune:

www.comune.fiave.tn.it

Chi è interessato ad averne copia

può rivolgersi agli uffici comunali, aperti tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 oppure richiederla via e-mail a segreteria@comune.fiave.tn.it



IL SALUTO DEL SINDACO

Cari concittadini, care concittadine,

giunti a metà del nostro percorso annuale, desidero rivolgere un pensiero di profonda gratitudine a tutto il personale comunale. Grazie al loro grande senso civico e alla loro dedizione, la nostra Amministrazione continua a crescere giorno dopo giorno, portando a termine opere importanti per la comunità. Da parte sua, la Giunta Comunale ha lavorato in piena sinergia per definire e avviare una nuova programmazione amministrativa, mossa dal fermo principio di non lasciare indietro nessuno, valorizzando ogni singola frazione del nostro territorio.

Entro la fine dell'estate contiamo di disporre delle prime progettazioni per i lavori da svolgere a **Favrio** e **Ballino**, oltre al progetto definitivo da appaltare per il nuovo **parcheggio sul retro del cimitero**. Sempre entro l'estate, prevediamo di concludere l'acquisto di due immobili, reinvestendo così i fondi derivanti dalla vendita dell'ex caseificio di Via Don Guetti.

Sul fronte dello sviluppo strategico, la Provincia Autonoma di Trento ci ha comunicato l'approvazione della **Strategia d'Area SNAI** (Strategia Nazionale Aree Interne) da parte della Cabina di Regia nazionale. Si tratta di un percorso condiviso con il Comune di Tione di Trento — in veste di ente capofila — la Provincia e i Comuni dell'area. Questo importante traguardo ci vedrà impegnati nel concretizzare il nuovo **Servizio di Mobilità**, fondamentale per collegare in modo più agevole ed efficiente le nostre aree interne con il centro di Tione, polo di riferimento per molti servizi essenziali. Grazie a un costante impegno quotidiano, siamo riusciti a completare nei rigidi tempi ministeriali i complessi lavori del **PNRR relativi all'acquedotto**. A quest'opera, di primaria importanza per la nostra sicurezza idrica, intendiamo ora aggiungere una vasca di ulteriore accumulo in località **Rudel** e l'adeguamento della riserva antincendio, nel pieno rispetto dei limiti di legge.

Parallelamente, prosegue il confronto con il Servizio Strade e la Soprintendenza della Provincia Autonoma di Trento per ridefinire l'assetto viario e i parcheggi a servizio del **Parco Archeologico**. Al contempo, l'Ufficio Tecnico della Comunità delle Giudicarie sta lavorando al progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) per la pista ciclabile **Rudel - Ballino**.

In chiusura, desidero rivolgere un doveroso e sentito ringraziamento a tutti i residenti che in questi mesi hanno sopportato con grande pazienza i disagi legati al cantiere dell'acquedotto. Siamo consapevoli delle criticità emerse; purtroppo, la ristrettezza dei tempi d'esecuzione imposti dai finanziamenti ci ha costretto a intervenire con estrema urgenza, creando interferenze inevitabili con la quotidianità e la viabilità della zona. Vi siamo grati per la comprensione dimostrata davanti a un'opera che resta cruciale per il futuro di tutti noi.

Nel contempo registriamo un impegno di molti nelle azioni di volontariato e quindi mi si consenta di ringraziare tutti coloro che operano a Servizio della Nostra Comunità in tutti i settori con massima dedizione e vero spirito di Servizio. A tutti vada la Nostra gratitudine e riconoscenza.

Un cordiale saluto,
Beniamino Bugoloni

LAVORI ACQUEDOTTO (PNRR)

I lavori sono stati ultimati entro i termini previsti dal bando. Grazie a questo intervento, sarà possibile ottenere un controllo più efficace e un maggiore risparmio dell'acqua potabile.

CANTIERE COMUNALE

È stata installata, nei pressi del magazzino comunale, una nuova cisterna per il rifornimento dei mezzi comunali e per le necessità del corpo dei Vigili del Fuoco.

UN NUOVO TECNICO COMUNALE

Nel mese di maggio si è concluso il concorso per l'assunzione di un nuovo tecnico comunale, che ha già preso servizio. Ci congratuliamo con il geometra Mattia Sottovia e gli auguriamo buon lavoro.

ANTENNA

La Provincia Autonoma di Trento (PAT), tramite la Conferenza dei Servizi, ha autorizzato l'installazione dell'infrastruttura. Il Comune ha già provveduto a portare la linea elettrica fino al serbatoio dell'acqua: questo intervento permetterà di alimentare sia il serbatoio stesso sia il nuovo impianto tecnologico dell'antenna. Sono inoltre in fase di ultimazione le procedure burocratiche relative all'acquisto dei terreni e alla stipula del contratto con la ditta installatrice.

NUOVI CITTADINI

È con grande piacere che diamo il benvenuto ai nuovi cittadini che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 22 giugno 2026, hanno scelto di arricchire la nostra comunità. In questi mesi, abbiamo festeggiato la nascita di 3 nuovi piccoli concittadini e accolto 26 persone che hanno trasferito qui la loro residenza. Grazie a questi nuovi arrivi, la nostra popolazione al 22 giugno 2026 ha raggiunto quota 1.114 abitanti. A tutti loro va il nostro più caloroso benvenuto: auguriamo a ciascuno di sentirsi pienamente parte della vita e del futuro del nostro Comune.

ARREDO PIAZZA DI FIAVÉ

Nei prossimi giorni il Comune installerà un "totem" digitale vicino alla pensilina degli autobus con lo scopo sia di mettere a disposizione uno strumento che permetta ai cittadini di essere collegati con le attività del comune e sia avere informazioni sulle manifestazioni che si svolgono nel nostro territorio. L'acquisto è stato finanziato da un bando PNRR.

Sarà, inoltre, installato un faretto "cambia colore" che illuminerà la fontana della piazza in giornate particolari per ricordare eventi importanti per la collettività.

PARCHEGGIO ZONA SUD (CIMITERO DI FIAVÉ)

In attesa del completamento del nuovo parcheggio sul lato ovest del cimitero, è stato predisposto e aperto un ulteriore spazio a disposizione delle autovetture e dei bus turistici, a servizio del paese, del Museo, del Parco Archeo Natura e del cimitero.

CIMITERO DI FIAVÉ

In accordo con l'ASUC di Fiavé, che contribuirà alla spesa, il Comune ha incaricato un architetto di progettare la riqualificazione della parte vecchia del cimitero, al fine di renderla più decorosa e maggiormente fruibile.

PIASTRA DEL GHIACCIO

Il nuovo impianto è stato inaugurato il 30 dicembre 2025 con lo spettacolo "Magia sul ghiaccio", alla presenza dei sindaci della valle e dell'assessore Tonina. Per i prossimi anni, l'auspicio è quello di giungere a una gestione condivisa con i comuni limitrofi.

L'intervento di rinnovo ha consentito una nuova organizzazione dei locali annessi alla struttura, in particolare il garage per il gatto delle nevi e per i cannoni per l'innevamento, oltre alla creazione di nuovi spazi da destinare a deposito per le associazioni.

MASTERPLAN BALLINO, CORNELLE, FAVRIO E STUMIAGA

Presentato alla popolazione il 16 gennaio 2026, l'incarico di progettazione è stato affidato all'architetto Davide Fusari. Si tratterà di un lavoro strutturato a tappe, con una durata pluriennale.

LE ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI IMPEGNATE IN PROGETTI SOVRACOMUNALI

DISTRETTO FAMIGLIA: AL VIA L'INDAGINE PER ASCOLTARE I BISOGNI DEI CITTADINI

Il Distretto Famiglia delle Giudicarie Esteriori riparte con una nuova fase interamente dedicata all'ascolto attivo dei residenti, con l'obiettivo di intercettare le reali esigenze di chi vive sul territorio. Ma che cos'è un Distretto Famiglia? È una rete che unisce forze sociali, economiche, culturali e ambientali per costruire insieme attività e iniziative orientate al benessere delle famiglie. Nella nostra realtà, il Distretto è una rete capillare che unisce ben 32 partner del territorio: i 6 Comuni (Giudicarie Esteriori e Tenno), la Comunità di Valle delle Giudicarie, associazioni culturali e sportive, cooperative sociali, la RSA, i servizi socio-assistenziali e diversi operatori economici. A differenza di altre zone, qui la gestione è affidata a un ente privato, l'Ecomuseo della Judicaria, che garantisce una forte attenzione alla cultura e all'identità locale.

Dopo un periodo di riorganizzazione interna, il lavoro del Distretto si concentrerà concretamente su due fronti principali:

Mappatura del territorio:

una fotografia aggiornata di tutte le realtà sociali e associative esistenti.

Interviste ai cittadini:

un dialogo diretto con gli abitanti per raccogliere richieste, bisogni e desideri delle famiglie.

L'obiettivo finale è definire piste di lavoro con-

divise, capaci di rispondere alle reali esigenze della nostra comunità e rafforzare il welfare locale.

Ma il 2026 non si caratterizzerà solo per il lavoro di indagine, anzi. È proprio in via di conclusione la rassegna "Tutto nella norma - I mille volti della normalità", un ricco calendario di appuntamenti per riflettere sul concetto di "normalità" attraverso l'arte e la cultura. Dall'aperitivo filosofico allo spettacolo di stand-up comedy, fino alla danza e ai laboratori per bambini, il percorso ha cercato di rispondere a domande come: "Cosa significa 'normalità'? Chi stabilisce i confini della consuetudine?". L'iniziativa è nata da una co-progettazione tra Distretto Famiglia, Comune di Fivè, Associazione Campo Base, Cooperativa I Lari, Biblioteca delle Giudicarie Esteriori e Museo delle Palafitte di Fivè ed Ecomuseo della Judicaria, come capofila del Distretto. Tutto il team di lavoro dell'Ecomuseo della Judicaria coglie l'occasione per ringraziare di cuore il referente uscente, Armin Wiederhofer, per il prezioso lavoro svolto in questi anni, e augura un buon lavoro alla nuova referente, Licia Berloff.

Per informazioni e contatti:
dfgiudicarieesteriori@gmail.com
Telefono: 379 2202411

SPAZIO ARGENTO

Spazio Argento, il nuovo modulo organizzativo della Comunità di Valle di Tione, è attivo dal 2023 sul territorio per programmare interventi di prevenzione e intercettazione precoce del bisogno di un anziano e del caregiver

ed attività di invecchiamento attivo. Per il prossimo triennio 2026-2028 Spazio Argento ha elaborato un progetto "Comunità amiche di persone con demenza", che prevede una serie di attività in programma nelle Giudicarie

Esteriori, in collaborazione con l'A.P.S.P. "Giudicarie Esteriori" di Santa Croce, i comuni di Fivavé, Bleggio Superiore e Comano Terme. L'obiettivo del progetto è sensibilizzare la popolazione per permettere alle persone con demenza di continuare a frequentare la comunità in sicurezza e sollevare da ansia e stress le famiglie e i loro caregivers.

Tra le attività in programma per l'autunno-inverno 2026 troviamo:

- un ciclo di incontri di ginnastica mentale aperto a tutti i cittadini delle Giudicarie dai 50 anni in su;
- serata di sensibilizzazione in collaborazione con specialisti della Azienda Sanitaria (A.S.U.I.T.);

In autunno inoltre verranno contattati i commercianti (circoli anziani e UTEDT, dipendenti di negozi alimentari, commercianti, parrucchiere, barbieri, estetiste, banche, polizia locale, dipendenti comunali ecc) delle Giudicarie Esteriori, operanti nei comuni di Fivavé,

Comano Terme e Bleggio Superiore per capire il loro interesse a partecipare a un momento informativo sul tema della cura di persone con la malattia di Alzheimer e demenza. Tale momento avrà luogo ad inizio 2027 e prevede l'intervento dell'assistente sociale Nadia Sartori di Spazio Argento, di Silvano Stefani, Dalbon Lorena, rispettivamente il Presidente ed il Vicepresidente dell'Associazione Accogliamo l'Alzheimer di Pinzolo.

Si conclude anticipando che a Tione, presso il teatro comunale, verrà proposto in data venerdì 25 settembre ore 20.30 uno spettacolo teatrale dal titolo "Lavanda" incentrato sul tema della cura delle persone malate di Alzheimer.

Per ulteriori informazioni su Spazio Argento – Servizio socio-assistenziale della Comunità delle Giudicarie, Tione di Trento, rivolgersi al numero 0465 339570 oppure visionare il sito istituzionale: www.comunitadellegiudicarie.it
La referente Nadia Sartori.

IMPEGNO NELLA STESURA DEL PIANO SOCIALE DI COMUNITÀ

Il tavolo sociale è un organismo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali previsto dalla normativa provinciale. Il tavolo, di cui fanno parte anche rappresentanti dei comuni, si riunisce per stendere il documento di programmazione della comunità in ambito sociale. Il Tavolo lavora organizzandosi in gruppi di lavoro composti da operatori dei servizi pubblici e privati e altre figure professionali, non necessariamente con specifica competenza ed esperienza nelle materie trattate, che operano sul territorio della Comunità.

La programmazione prevede vari step:

- raccolta dei bisogni e individuazione delle risorse
- individuazione di obiettivi fondamentali e priorità
- valorizzazione e miglioramento di interventi già attivati
- valutazione della possibilità di attuare nuovi interventi
- azioni per favorire la conoscenza dei servizi e la partecipazione attiva della comunità.

Di seguito gli ambiti di lavoro individuati e i bisogni a cui dare risposta.

PRENDERSI CURA

Bisogni individuati:

- isolamento sociale
- supporto digitale agli anziani nell'utilizzo delle tecnologie
- supporto a famiglie con patologie gravi
- supporto ai caregiver giovani con carichi di cura precoci
- fragilità nelle relazioni familiari
- educazione finanziaria
- supporto al caregiver di persone con neurodiversità
- fragilità giovanile, violenza di genere, suicidio
- persone adulte con disabilità.

EDUCARE

Bisogni individuati:

- situazioni di fragilità nelle famiglie con bambini piccoli
- difficoltà di integrazione famiglie straniere, scarsa conoscenza dei servizi,
- fragilità relazionali
- difficoltà di coinvolgimento di ragazzi "sganciati" da gruppi e associazioni
- necessità di ascoltare il punto di vista di bambini e ragazzi su emozioni, relazioni e benessere.

LAVORARE

Bisogni individuati:

- Individuazione di ragazzi con disabilità o fragilità per costruire percorsi personalizzati (lavorativi o alternativi)
- costruzione di opportunità lavorative inclusive e consapevoli

ABITARE

Bisogni individuati:

- accompagnamento verso una vita abitativa più autonoma e indipendente di giovani, adulti, anziani con disabilità o fragilità
- supporto abitativo integrato a percorsi di cura e riabilitazione per persone con disagio psichico o sociale
- sviluppo di soluzioni di abitare sociale strutturate
- riorganizzazione accessi e ottimizzazione delle risorse abitative per anziani e adulti fragili
- impegno per rispondere tempestivamente a situazioni impreviste (emergenza abitativa)

La maggior parte delle azioni programmate per rispondere ai bisogni sono state portate a termine, altre sono in fase di costruzione. Per il prossimo triennio si intende puntare l'attenzione su anziani e giovani (12-18).

PROGETTO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI 33D E DDF

Si è concluso a fine maggio il progetto invernale, ma l'attività non si è fermata.

Il progetto estivo riparte a pieno ritmo con l'aggiunta di nuovi operatori.

A tutti loro va il nostro grazie per il delicato e impegnativo compito che sono chiamati a svolgere. Consapevoli di questo le Amministrazioni dei 5 comuni, con l'ausilio della

Cooperativa Lavoro, cercano di sostenere e accompagnare gli operatori nel loro percorso, mettendo in campo azioni mirate a loro dedicate.

Formazione

Nello specifico vengono attivati percorsi di formazione che prevedono un percorso di 20 ore annuali per gli operatori e di 4 incontri di due ore di SUPERVISIONE per il ruolo dedicati alla caposquadra.

Incontri d'equipe

Il gruppo degli operatori si riunisce in equipe, gestita dalla caposquadra, per monitorare il progetto, risolvere criticità emerse e favorire il benessere e la crescita dell'intero gruppo di lavoro.

Supporto psicologico

Per facilitare la comunicazione tra i professionisti e migliorare la gestione delle dinamiche relazionali, è stato attivato un percorso di supporto psicologico al gruppo con la presenza di una psicologa durante gli incontri di equipe. La cooperativa ha inoltre stipulato una convenzione con il centro Mete per il supporto psicologico individuale ai dipendenti.

PUNTO PRELIEVI PRESSO APSP GIUDICARIE ESTERIORI

Entro la fine del 2026 è prevista l'apertura del punto prelievi presso la APSP Giudicarie Esteriori di S.Croce del Bleggio. Questo il risultato dell'incontro che ha visto partecipare il Direttore Sanitario dott.Fabbri, l'assessore provinciale alla sanità Mario Tonina, la segretaria Elisa Lombardi, il presidente della APSP Martino Pellizzari, il sindaco di Bleggio Superiore Flavio Riccadonna e l'assessore

alle politiche sociali e sanità del comune di Bleggio Superiore Adele Devilli.

L'obiettivo è quella di garantire una giornata di prelievi in più rispetto a quella già attuale in carico all'Asuit per far fronte alla richiesta della popolazione che vede coinvolti 5 comuni (Bleggio Superiore, Fiavé, Comano Terme, Stenico, S.Lorenzo Dorsino).

NIDO D'INFANZIA INTERCOMUNALE

Il Nido d'infanzia intercomunale si conferma un servizio fondamentale a sostegno delle famiglie del territorio. Nell'anno educativo 2025-2026 la struttura ha accolto 54 bambini, grazie anche all'aumento della capienza di 9 posti reso possibile dagli interventi di ristrutturazione finanziati con fondi PNRR.

I lavori hanno interessato una parte dell'edificio, consentendo di ampliare l'offerta educativa e di rispondere in modo più efficace

alle esigenze delle famiglie, garantendo un servizio sempre più accessibile, accogliente e di qualità per i più piccoli.

Il regolamento del servizio prevederà una seconda finestra temporale per le richieste di ammissioni affinché un maggior numero di famiglie possano inserirsi nella graduatoria.

PIANO GIOVANI DI ZONA

Le candidature pervenute nell'ambito dell'iniziativa dedicata ai giovani delle Giudicarie Esteriori, sono state 10, tutte accomunate dalla volontà di promuovere partecipazione, creatività, sport e aggregazione sul territorio. Conclusa la fase di selezione, i progetti finanziati (8 progetti) stanno ora entrando nella fase operativa, trasformandosi in azioni concrete rivolte alla comunità. Le iniziative spaziano dalla valorizzazione culturale e ambientale, come il progetto Land Link di Bosco Arte Stenico e il coinvolgimento dei giovani nella gestione del Museo Par Ieri di Stenico, fino ai laboratori creativi e intergenerazionali di Mani in Opera di Consorzio Borgo Vivo. Non mancano proposte dedicate all'aggregazione giovanile e musicale, come Djudicarie del Gruppo Giovani S. Lorenzo e Teen Experience Giudicarie - Sport & Music di Cooperativa Incontra, accanto a percorsi artificiali promossi dall'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori. Forte attenzione viene inoltre riservata al dialogo tra generazioni, attraverso ini-

ziative artistiche e comunitarie come TRACCE - arte pubblica tra generazioni dell'Oratorio Noi Bleggio APS e progetti formativi volti a promuovere viaggi educativi all'estero come Ritorno al Futuro dell'Oratorio 5 Frazioni. Completa il quadro Proloco Junior, progetto della Proloco di Fivavé che punta a rafforzare il protagonismo dei giovani nella vita associativa locale, valorizzando al contempo il legame con le tradizioni del territorio.

Al contempo, il Tavolo del Confronto e della Proposta del Piano Giovani Giudicarie Esteriori sarà impegnato nello sviluppo del progetto strategico Dalla rete alla piazza, finalizzato a rafforzare la capacità comunicativa e la presenza del Piano Giovani sul territorio. Il progetto prevede la realizzazione di diverse azioni strategiche, tra cui il potenziamento dei contenuti social, la partecipazione a iniziative ed eventi locali e la valorizzazione del ruolo dei membri del Tavolo come portavoce del PGZ all'interno dei rispettivi comuni e delle reti locali di riferimento.

RECOVERY COLLEGE E PROGETTO ACCOGLIENZA

Su invito del Centro di Salute Mentale di Tione e della Cooperativa Incontra, il 3 giugno le assessorie alle politiche sociali dei comuni delle Giudicarie Esteriori hanno partecipato all'incontro di presentazione della proposta di sviluppo di un Recovery College nel territorio delle Giudicarie, inteso come spazio formativo e partecipativo dedicato alla promozione del benessere e alla co-costruzione di percorsi inclusivi.

L'evento è stato l'occasione per avviare un tavolo di co-progettazione e per rilanciare il Progetto Accoglienza, volto a ricercare e formare cittadine e cittadini disponibili ad accompagnare e sostenere persone fragili nel proprio contesto di vita.

NUOVA CARTA D'IDENTITÀ

Avviso scadenza carte d'identità cartacee

Avviso scadenza carte d'identità cartacee. Dal 3 agosto 2026 le carte d'identità cartacee non saranno più utilizzabili né per l'espatrio né per l'identificazione sul territorio nazionale.

Dal 3 agosto 2026 le carte d'identità cartacee non saranno più utilizzabili né per l'espatrio né per l'identificazione sul territorio nazionale a prescindere dalla data di scadenza riportata sul documento, diventeranno, quindi, inutilizzabili.

Lo stabilisce il Regolamento (UE) 2019/1157, che impone standard di sicurezza più stringenti per i documenti di riconoscimento.

Entro tale data, diviene quindi necessario sostituire il documento cartaceo con la C.I.E.

COSA FARE?

Verifica la tua carta d'identità!

- Se è cartacea, devi richiedere la C.I.E.
- Non aspettare l'ultimo momento.
- Il rilascio della Carta d'Identità Elettronica non è immediato, la consegna del nuovo documento avviene in circa 6 giorni lavorativi. Per tale motivo si invitano i cittadini a sostituire per tempo il vecchio documento.

Tutte le informazioni sul servizio e sulle modalità di prenotazione sono disponibili nella sezione dedicata sul sito del Comune di Fivè:

<https://www.comune.fiave.tn.it>



di Anna Tonini

SCUOLA E FAMIGLIA INSIEME: PARTE IL NUOVO PROGETTO PILOTA

Tra le novità introdotte quest'anno dalla scuola primaria di Fivavé, in collaborazione con il Comune di Fivavé, vi è la sperimentazione di un servizio di conciliazione familiare, pensato con il duplice obiettivo di favorire la socializzazione tra pari e sostenere le famiglie nella gestione degli impegni quotidiani. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza delle difficoltà che molti genitori affrontano nel conciliare tempi di lavoro e vita familiare, in un contesto sociale in cui spesso si è chiamati a lavorare come se non si avessero figli e a educare i figli come se non si lavorasse.

Questa sperimentazione pilota, la prima attivata in un contesto scolastico nelle Giudicarie Esteriori, rappresenta un'importante novità per il territorio e potrebbe, in futuro, essere estesa anche ad altre scuole.

Per l'appena concluso anno scolastico si è pensato bene di proporre l'iniziativa da marzo a maggio per cercare di capire se fosse un progetto che potesse veramente interessare le famiglie. E così è stato: gli iscritti sono stati tredici su un totale di quarantadue bambini. Un ottimo inizio!

Ma cerchiamo di capire più da vicino chi lo ha gestito e come è funzionato. Le attività si sono svolte il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15.40 alle 17.00 in aula immagine. Il servizio era gestito dalle operatrici del centro METE: Giulia Iacomella, Cinzia Curti, Petra Giongo e la volontaria Giorgia Buratti. Il martedì era dedicato alle attività ludiche mentre il giovedì allo svolgimento dei compiti per il fine settimana. I bambini hanno imparato un sacco di

giochi nuovi, svolto laboratori manuali e condiviso il momento dei compiti. Visto l'entusiasmo dimostrato dai bambini e dalle famiglie, l'iniziativa verrà riproposta anche nel prossimo anno scolastico, con l'auspicio di coinvolgere un numero sempre maggiore di bambini e di continuare a offrire uno spazio educativo, capace di far crescere relazioni e voglia di stare insieme, nonché di arricchire la comunità.



di Gabriella Maines

ALLA RICERCA DI UN VOLTO PER GIOVANNI BATTISTA MATTEI

Il 16 maggio, presso le terme di Comano, si è svolto il secondo dei tre appuntamenti organizzati per ricordare Giovanni Battista Mattei a duecento anni dalla sua morte. L'articolato programma della tripla manifestazione è stato curato da un inedito e fruttuoso coordinamento tra l'Azienda consorziale Terme di Comano, il Centro Studi Judicaria Ets e la Fondazione don Lorenzo Guetti.

Se nell'incontro di aprile il professor Ugo Morelli e chi scrive hanno dialogato sul tema del dono e sull'enigmatico personaggio Giovanni Battista Mattei, a maggio i veri protagonisti sono stati i bambini. Con i loro disegni e le frasi scritte per immaginare un futuro termale a misura di bambino, con il filmato della scuola elementare di Campo e il giornalino creato per definire meglio il dono del Mattei, gli scolari hanno partecipato attivamente alle attività focalizzate a illustrare le doti e le molteplici attività di questo emblematico personaggio: notaio, avvocato, giudice, sindaco e, soprattutto, grande benefattore.

Negli incontri preparatori i bambini hanno imparato a distinguere il significato di dono da quello di regalo. Il primo è disinteressato e non richiede di essere contraccambiato, coinvolge più persone stimolando la collaborazione e la solidarietà, dura nel tempo e per questo richiede cura e attenzione costanti. Il regalo, invece, ha vita breve, si dimentica facilmente, sottintende un contraccambio obbligato che in

molte circostanze diventa un impegno vincolante e tedioso.

I lavori dei bambini di Stenico e di Campo si sono concentrati su quelle vicende personali del Mattei che hanno stuzzicato maggiormente la loro curiosità: la mancanza di un ritratto che ci sveli le sue sembianze, il suo ordine in punto di morte di distruggere tutti i documenti, la corrispondenza e gli atti privati, l'acquisto della fonte termale e il successivo lascito





ai poveri delle tre pievi del Lomaso, Banale, Bleggio. La manifestazione del 16 maggio, invece, ha visto la partecipazione vivace di tutta la valle poiché l'invito è stato esteso anche alle scuole elementari di Fivavé, Rango e San Lorenzo.

L'assenza di un suo ritratto è stato il filo conduttore dello spettacolo scritto e interpretato da Nicola Sordo con Lorenzo Zanghielli, intitolato "Lo strano caso del signor Mattei". Con la collaborazione attiva del pubblico, la pièce illustra il processo svolto intorno a questo misterioso personaggio, alla ricerca di prove e di testimonianze che definiscano il suo volto e che ci descrivano il carattere e la vita privata. Nello spettacolo hanno recitato anche dodici bambini, ai quali è andato il compito di interpretare i testimoni che hanno conosciuto il Mattei, di descrivere il personaggio in base alle affermazioni dell'epoca, di declamare la ballata del Prati sulla fonte di Comano. La perizia dell'autore/attore, che ha consentito anche il coinvolgimento dei presenti indirizzati da opportuni cartelli che suggerivano le battute, ha portato i presenti ad un finale inaspettato. La tesi conclusiva dello spettacolo, giunta dopo una colorata ricerca di stampo poliziesco e poi grazie ad una suggestiva animazione fatta con la sabbia, propone una "morale" seducente: non importa conoscere le caratteristiche fisionomiche di Giovanni Battista Mattei perché le sue sembianze, morali e intellettua-

li, le ritroviamo nel suo dono, nella fonte termale. Allo spettacolo ha fatto seguito la visione del filmato preparato dagli alunni delle classi quarte di Campo Lomaso. Nel cortile della sua casa nobiliare di Campo, donata dal Mattei al Comune, i bambini hanno raccontato della vita e dei molti doni del protagonista verso la sua gente, mentre presso la fonte termale e nel boschetto hanno descritto il ruolo e l'importanza di questa realtà economico-sanitaria, fondamentale per tutta la valle poiché ha dato lavoro ed è stata occasione di sviluppo.

I disegni dei bambini della scuola elementare di Stenico e le frasi composte in risposta alla domanda "Cosa faresti per il futuro delle terme se tu fossi un amministratore?" costituiscono il contenuto di un giornalino che, oltre ai lavori dei bambini, racconta la vita del Mattei grazie alle illustrazioni di Carla Ferrari. Vi ritroviamo rappresentato, infatti, un Giovanni Battista Mattei secondo la descrizione di Giovanni Prati: "Il Vicario (= sostituto del giudice al castello di Stenico) di Campo Maggiore, che portava la coda, il cappello e la giubba all'usanza di Federigo II e ne partecipava pocolino le massime".

Una mattinata interessante, dunque, dove bambini e adulti insieme hanno assistito ad un importante momento culturale, altro dono del Mattei che sognava un riscatto intellettuale per la sua terra.

di Elena Andreolli

RESPONSABILITÀ CHE DURA DA DUECENTO ANNI

Nel 1826, Giovanni Battista Mattei affidò le Terme di Comano ai poveri delle tre Pievi delle Giudicarie Esteriori. Non un semplice atto di generosità, ma una visione capace di attraversare il tempo.

Quel gesto trasformò una risorsa naturale in un bene comune, affidando alla comunità la responsabilità di custodirlo, valorizzarlo e svilupparlo a beneficio delle generazioni future.

Duecento anni dopo, quella responsabilità continua a vivere. L'acqua bicarbonato-calcio-magnesiaca che sgorga a 27° costanti dalle Dolomiti di Brenta è la stessa di allora. Ciò che è cambiato è la profondità con cui questa risorsa è stata compresa, studiata e messa al servizio della salute e del territorio. Oggi le Terme di Comano sono il primo centro termale in Italia per investimenti in ricerca scientifica, con oltre 750.000 euro investiti e più di 90 pubblicazioni dedicate allo studio dell'acqua termale e delle sue applicazioni.

Il valore di questo lascito si misura anche nella sua capacità di generare sviluppo per l'intera comunità. Le analisi di impatto evidenziano come l'attività delle Terme produca oltre 30 milioni di euro di ricadute economiche ogni anno sul territorio, con un moltiplicatore pari a 1:10: per ogni euro speso alle Terme, dieci euro vengono generati nell'economia locale attraverso ricettività, servizi, commercio, cultura e attività del territorio.

Il bicentenario non è quindi un anniversario da celebrare con nostalgia. È un'occasione per riflettere sul significato contemporaneo del lascito Mattei e per rinnovare l'impegno verso una visione che continua a generare salute, opportunità e valore condiviso. Per questo il bicentenario è accompagnato da un

calendario di incontri, approfondimenti ed eventi aperti alla comunità. Il primo appuntamento è stato "Antica Fonte, 200 anni di un gesto", in programma il 18 aprile presso il Centro Termale, un momento dedicato a rileggere il significato storico e attuale del gesto di Giovanni Battista Mattei e il suo impatto sullo sviluppo delle Giudicarie Esteriori. Sono seguiti momenti con le scuole del territorio ed eventi culturali. Il prossimo appuntamento sarà l'inaugurazione dell'Antica Fonte il 29 agosto.

Duecento anni fa è stata indicata una strada. Il compito di ogni generazione è continuare a percorrerla con la stessa lungimiranza.



TERME DI
COMANO

200
1826-2026

a cura del Comitato di Redazione

ROBERTO CALLIARI, LE EMOZIONI A CINQUE CERCHI DEL TEDOFORO

Il 29 gennaio 2026, ad Appiano (Bolzano), Roberto Calliari ha preso parte al viaggio della Fiamma Olimpica come tedoforo delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Momento simbolico e carico di emozione, arrivato dopo la selezione ottenuta grazie alla candidatura ufficiale presentata nel febbraio 2025. Per l'occasione, Roberto ha indossato l'uniforme bianca ufficiale della staffetta e ha percorso un tratto di strada del centro del paese, accompagnato dallo staff organizzativo dell'evento olimpico e dall'entusiasmo del pubblico presente.

Da dov'è nato il desiderio di fare il tedoforo?

«Ho sempre cercato emozioni nello sport, con esperienze agonistiche, organizzative e vive - spiega Roberto Calliari -. Il solo pensiero di poter vivere un evento olimpico da protagonista mi ha spinto a provare ad esserci. Ho vissuto il momento come un riconoscimento personale per quello che penso e provo nel praticare lo sport, a coronamento di una vita».

Cos'è e cosa rappresenta per te lo sport?

«Lo sport è passione, è uno stile di vita che ti accompagna in ogni momento, impari ad organizzare il tempo, a porti degli obiettivi, a rispettare te stesso e gli altri, ad accettare vittorie e sconfitte, a trovare nuove energie per ripartire con nuove avventure alla ricerca di un qualcosa che non conosci e che, quando arriva, condiziona tutti e tutto».

Come si è sviluppata la tua passione sportiva?

«Ho avuto la fortuna di praticare lo sport agonistico da giovane, in particolare lo sci di fondo, con discrete soddisfazioni, con entusiasmo ho continuato nell'insegnamento a livello giovanile della disciplina nello Sci Club del mio paese. Sono passati anni e vedo i giovani diventati adulti, ricordano e continuano a fare sport, portano i loro figli, chiedono consigli tecnici, ma anche educativi. Spero di essere riuscito a trasmettere loro questo e che questo sia quello che pensano di me».

Il «prima» dell'esperienza.

Dall'attesa di sapere se era stato selezionato al ritrovo insieme a tutti i tedofori della tappa di Appiano, fino alla corsa. Il percorso di Roberto Calliari è stato un'escalation di emozioni, che è sfociato nel momento di accensione della fiaccola. Lo staff che preparava all'evento è stato decisivo: ha fatto capire l'importanza di ciò che si stava facendo. «Una settimana prima della staffetta, mi è stato comunicato il luogo a me assegnato - spiega Roberto -. Una delle mie paure era che ad Appiano, o in qualsiasi altro paesino, si passasse inosservati, rispetto a centri urbani quali Bolzano o Trento. Invece, sorprendentemente, non è stato così».

Il «dopo» l'esperienza.

Tra i ricordi più vivi della giornata, resta il contatto con il pubblico. «Sono rimasto stupito dell'entusiasmo e dell'interesse delle persone presenti - racconta Roberto -. In tanti mi hanno chiesto di scattare una foto insieme con la fiaccola, mentre aspettavo il tedoforo precedente». Un'esperienza che, oltre al valore simbolico, ha saputo creare un forte momento di condivisione tra i partecipanti che acclamavano la fiaccola. «C'è stato un forte senso di apprezzamento generale per il simbolo che la fiaccola rappresenta - conclude Roberto -. Le persone volevano vedere e seguire la fiaccola e, di conseguenza, ci si sentiva davvero parte di qualcosa. È stato un vero onore e consiglio l'esperienza: non è solo sport, ma qualcosa di più profondo».



a cura del Comitato di Redazione

LA PALESTRA DI FIAVÉ, LA «FABBRICA DEL SUCCESSO»

Dal trionfo del Calcio Bleggio e la salvezza del Fiavé nel calcio a 5 alla promozione in serie D del Castel Stenico nel volley

I trionfi del Calcio Bleggio nel campionato di serie C1 di calcio a 5 e del Castel Stenico nel campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo. La salvezza - e la conseguente permanenza nella massima serie regionale del futsal - conquistata ai play-out dal Fiavé, nell'anno dei festeggiamenti del ventesimo anniversario dalla fondazione.

Nella stagione 2025/2026 la palestra comunale di Fiavé ha vissuto dei momenti destinati a rimanere impressi negli annali dello sport delle Giudicarie Esteriori, e non solo. Un «fortino inespugnabile», teatro di piccole, grandi imprese. Una realtà di periferia che ha fatto parlare di sé in tutta la regione, complici i risultati conseguiti dalle squadre che svolgono la loro attività nella palestra fiavetana.

Calcio Bleggio e Fiavé: i due volti della vittoria. Obiettivi diversi, ma identico finale: la vittoria. Quella di chi, il Calcio Bleggio, a coronamento di una stagione da album dei ricordi, ha potuto festeggiare il trionfo nel massimo campionato regionale, la serie C1. Ma anche quella di chi, il Fiavé, da neopromossa ha potuto brindare alla conferma in categoria, conquistata al termine di un combattutissimo spareggio. Dettaglio a margine, i primi due giocatori della classifica cannonieri del torneo sono risultati Leonardo Serafini (Calcio Bleggio) e Alden Jonuzovski (Fiavé), autori rispettivamente di 63 e 62 reti nel torneo appena concluso. In tema di calcio a 5, dunque, la palestra di Fiavé è stata teatro di una doppia festa. Prima c'è stata quella del Calcio Bleggio, che tra le proprie fila vanta anche tre fiavetani, ovvero il classe 2004 Lorenzo Levri (terzo marcatore della squadra con 27 reti all'attivo), Mattia Berti e Vassily Bronzini. Tutti e tre hanno apportato il loro importante contributo ai fini del risultato finale.



La squadra capitanata da Nicola Serafini ha festeggiato proprio sul campo di casa l'importante traguardo con un rotondo 13-0 rifilato al Futsal Fiemme nella penultima giornata di campionato. La formazione allenata da Ivan Giardini ha inanellato 20 vittorie nelle 26 partite disputate, chiudendo a quota 60 punti, sei in più della seconda classificata, il Cus Trento, e sette in più del Mezzolombardo, terzo. Il Fiavé, tornato in serie C1 nella primavera scorsa grazie al successo in serie C2, ha raggiunto a propria volta l'obiettivo stagionale. Il gruppo allenato da Giorgio Serafini, che sul campo di casa è riuscito a superare anche la seconda forza del torneo (il Cus Trento), ha dovuto affrontare una fatica in più prima di poter festeggiare, ovvero la sfida dei play-out.

Nella gara secca che metteva in palio la salvezza, disputata sul campo di casa, i gialloverdi hanno battuto di misura la Virtus Rovere. Un successo maturato ai tempi supplementari, con una incredibile rimonta nei minuti finali: prima il pareggio siglato da Edvin Selami, poi il tap-in vincente del definitivo 9-8 di Alden Jonuzovski, a coronamento di una generosa prova di squadra: la vittoria è corale e non potrebbe essere altrimenti in uno sport di squadra. Cuore e testa le armi vincenti del Fiavé, che anche nella prossima stagione calcherà i campi della serie C1, mentre il Calcio Bleggio, dopo aver rinunciato alla serie B, ripartirà dal basso, ma con un importante trofeo messo in bacheca.

a cura di Castel Stenico Volley

VOLLEY, IL CASTEL STENICO TORNA IN SERIE D

La stagione sportiva 2025/2026 della Polisportiva Associazione Dilettantistica Castel Stenico Volley si è conclusa nel migliore dei modi, con la prima squadra protagonista di uno splendido percorso nel campionato di Prima Divisione Fipav, culminato con il secondo posto in classifica e la conquista della promozione in Serie D per la prossima stagione sportiva.

Il gruppo squadra era composto da alcune atlete "veterane", con esperienza, che hanno rappresentato un importante punto di riferimento per tutto il gruppo, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche umano e motivazionale. Con il loro impegno, la costanza negli allenamenti e la capacità di trasmettere spirito di squadra e determinazione, hanno accompagnato la crescita delle compagne più giovani, contribuendo a creare un ambiente unito e affiatato. Accanto a loro vi era un gruppo di atlete nate tra il



2006 e il 2009, che ha saputo garantire continuità, equilibrio e qualità durante tutta la stagione, contribuendo in modo significativo al raggiungimento dell'obiettivo finale. A completare la rosa hanno trovato spazio anche alcune ragazze classe 2010 provenienti dal settore giovanile, per le quali questa esperienza ha rappresentato un'importante occasione di crescita e confronto con un campionato di livello superiore.

Da questa stagione le gare casalinghe della prima squadra si sono svolte presso la palestra di Fivavé. La scelta di disputare lì le partite è nata dalla volontà di valorizzare un impianto ampio e funzionale, capace di accogliere un elevato numero di spettatori e di creare un ambiente caloroso e coinvolgente durante le gare.

Nel corso della stagione, infatti, la palestra ha visto una buona partecipazione di pubblico, con tifosi, famiglie e appassionati che hanno seguito con entusiasmo il percorso della squadra, contribuendo a creare un clima positivo e di forte sostegno alle atlete.

Particolarmente sentito è stato il derby contro il Brenta Volley di Tione, occasione in cui gli spalti erano gremiti e si è respirata un'atmosfera da vero "tifo da stadio". Il caloroso sostegno del pubblico ha dato ulteriore carica alle nostre ragazze, che hanno saputo conquistare una bellissima vittoria davanti ai propri sostenitori. La palestra di Fivavé si è così rivelata un vero e proprio "portafortuna" nel percorso culminato con la promozione.

Grande la soddisfazione e l'emozione delle atlete al termine del campionato, così come quella degli allenatori e degli aiuti allenatori, che hanno accompagnato la squadra durante tutta la stagione con impegno, passione e spirito di collaborazione.

Un risultato frutto del lavoro costante di tutto il gruppo, sostenuto anche dall'importante contributo di dirigenti e volontari che hanno permesso lo svolgimento dell'attività sportiva.

La nostra prima squadra trascorre così solo una stagione nel "purgatorio" della Prima Divisione, guadagnandosi meritatamente un pronto ritorno in serie D. Una stagione iniziata in sordina, con alcune momentanee assenze e un gruppo da costruire, ma che ha portato a creare una squadra capace di inanellare 17

vittorie, a fronte di sole 4 sconfitte. L'annata sportiva si è conclusa il primo aprile con il derby contro il Brenta ed è servita a creare una squadra nuova e giovane, che ha saputo unirsi gara dopo gara e che ora può festeggiare.

La promozione rappresenta motivo di orgoglio non solo per la società, ma anche per tutto il territorio delle Giudicarie Esteriori, dove la Castel Stenico Volley continua a promuovere lo sport giovanile e i valori della partecipazione, della collaborazione e dello spirito di squadra.



a cura della Scuola Primaria di Fivavé

UN GELSO PER IL FUTURO

**la Giornata Ecologica
della scuola primaria di Fivavé**

Il 25 maggio, i bambini della scuola primaria di Fivavé hanno vissuto un momento speciale che resterà nel cuore di tutti: la piantumazione di un gelso nel giardino della scuola, simbolo della natura, della crescita e del lavoro svolto durante tutto l'anno scolastico.

Questo gesto rappresenta infatti il culmine di un importante percorso didattico-educativo iniziato già a settembre, dedicato alla scoperta del mondo naturale, degli insetti, delle piante e degli ecosistemi.

Nella prima parte dell'anno le classi quarta e quinta, guidate e supportate dalla maestra Orietta e dall'assistente Maria Pia Calza, hanno allevato i bachi da seta, osservandone con curiosità e stupore tutto il ciclo vitale. I bambini hanno imparato che il baco da seta nasce da un piccolo uovo, si nutre esclusivamente di foglie di gelso e, crescendo, costruisce il proprio bozzolo di seta prima di trasformarsi in farfalla. Visto l'entusiasmo contagioso delle classi alte anche la prima, la seconda e la terza, con le maestre Giuliana, Clelia e Elisa, hanno sperimentato l'allevamento di bruchi che, con il passare delle settimane, si sono trasformati in splendide farfalle. Un modo concreto e affascinante per comprendere il miracolo della metamorfosi. La seconda parte dell'anno scolastico è stata dedicata alla conoscenza più specifica delle piante. Fondamentale è stato il supporto di Luca Bronzini, che ha accompagnato i bambini alla scoperta dell'ecosistema prato, insegnando loro a osservare con attenzione quello che noi comunemente chiamiamo erba o fiore.

Altro intervento molto interessante è stato quello di



Eliana Fruner, titolare dell'azienda agricola "Fiori nel Bosco", che ha fatto conoscere le erbe aromatiche, le loro proprietà e ha donato un vasetto di basilico a ogni bambino. Molto apprezzata anche la visita a Castel Campo, dove la contessa Marina Rasini ha guidato gli alunni alla scoperta delle piante e dei giardini del castello, raccontando curiosità e tradizioni legate al territorio. Il 25 maggio i bambini di quarta e quinta hanno proposto a quelli delle classi inferiori la giornata ecologica: un momento dove sono stati proposti laboratori sul mondo della natura. Al termine delle attività tutti insieme hanno lasciato la propria impronta colorata su un grande pannello raffigurante un gelso: un'opera collettiva che verrà esposta all'esterno della scuola come ricordo di questa bellissima esperienza condivisa. La giornata è proseguita con un pranzo all'aperto preparato dalla super cuoca Raffaella, che ha cucinato per tutti una gustosissima pizza, rendendo ancora più allegro il momento di festa. Nel pomeriggio, alla presenza del dirigente scolastico Bruno Gentilini, degli assessori Maria Pia Calza e Giuseppe Zambanini e dell'operaio comunale Giuliano Riccadonna, che ha aiutato i bambini nella piantumazione, è stato finalmente messo a dimora il giovane gelso. La giornata si è conclusa con la visita alla nuova aula di scienze, decorata con entusiasmo e creatività dai bambini di quarta e quinta, grazie anche al prezioso aiuto della maestra Zaira e dell'artista Maria Pia Franchi. Tutto il percorso è stato un'esperienza ricca di emozioni, scoperte e collaborazione, che ha insegnato ai bambini quanto sia importante prendersi cura dell'ambiente e crescere insieme, proprio come il gelso piantato ieri: piccolo oggi, ma destinato a diventare forte e rigoglioso nel tempo.

di Anna Tonini

ALL'ORIZZONTE, UN SOGNO CHIAMATO HORIZON RANCH

“Non è scappare a renderti coraggioso, ma restare e costruire nel luogo in cui sei nato”

Questa frase rispecchia pienamente Arianna Zambotti, il suo coraggio e la sua determinazione nel realizzare il sogno di trasmettere agli altri l'amore per i cavalli.

Arianna è infatti Guida Equestre Fise e Assistente di Turismo Equestre della Provincia Autonoma di Trento e, con grande passione, fa conoscere agli altri il mondo dei cavalli.

Vive a Fiauvé con la mamma Claudia, il papà Michele, la sorella Angelica, i gatti Leo e Matis e il cane Brenda.

Quando hai capito che i cavalli sarebbero stati la tua vita e non solo una passione?

I cavalli fanno parte della mia vita da sempre. Alle scuole superiori ho iniziato a condividere la mia passione con dei bimbi per passatempo. Vedere la felicità nei loro occhi, la fiducia che acquisivano e le emozioni che vivevano mi hanno fatto capire che questa sarebbe stata la mia strada.

So che hai lavorato in altri maneggi prima di aprire il tuo. Cosa ti hanno insegnato quelle esperienze che porti qui oggi?

Ogni esperienza mi ha lasciato qualcosa. Ho imparato tanto sia a livello tecnico sia umano. Ho visto metodi e realtà diverse e questo mi ha aiutata a capire con più chiarezza che tipo di ambiente vorrei ora a casa mia. È proprio da qui che nasce anche il nome Horizon Ranch: l'orizzonte rappresenta il viaggio, gli spazi aperti e la voglia di andare oltre, proprio come durante una passeggiata a cavallo immersi nella natura. Richiama l'idea di libertà, scoperta e respiro, che è esattamente ciò che voglio trasmettere qui ogni giorno.

Cosa ti ha spinto ad aprire il tuo maneggio? Che impronta vuoi dare a questo posto?

Sono arrivata a questo punto dopo un'esperienza che mi ha messa a dura prova ma che allo stesso tempo mi ha resa più forte. Da lì ho capito ancora di più quanto avessi bisogno di creare qualcosa di mio, un posto che mi rappresentasse davvero.

Il mio obiettivo attraverso questo lavoro è trasmettere la mia passione per ciò che amo e lasciare qualcosa di bello agli altri facendo vivere emozioni vere che restano nel tempo.

Quanti sono al momento i cavalli e ce n'è uno con una storia particolare che vuoi raccontare?

Al momento abbiamo quattro cavalli, ognuno ha il suo carattere e la sua storia. Ce ne sono altri in arrivo e non vedo l'ora di farli conoscere ai miei allievi. Il cavallo a cui sono più affezionata è sicuramente Jango! Siamo insieme da 11 anni; è il mio punto fermo, la mia forza e la mia motivazione più grande.





Qual è la cosa più sbagliata che la gente pensa sui cavalli?

Che siano "macchine" da cavalcare o animali che obbediscono senza emozioni. In realtà sono animali estremamente sensibili ed empatici. Per lavorare bene con loro bisogna ascoltarli, rispettarli e capire che hanno emozioni, paure, giornate sì e giornate no, proprio come noi.

Come capisci l'umore di un cavallo? Hanno davvero un "carattere" come noi? Come comunicano tra di loro?

Assolutamente sì, ogni cavallo ha un carattere diverso. Loro comunicano tantissimo attraverso il corpo: le orecchie, lo sguardo, etc. Con il tempo impari a leggere questi segnali e a capire subito se sono rilassati, agitati o felici. Anche tra di loro comunicano continuamente, creando relazioni all'interno del branco.

Qual è stata la situazione più assurda o divertente che ti è capitata con un cavallo?

Con i cavalli ci divertiamo sempre molto e spesso nascono situazioni davvero buffe. Se vuoi saperne di più, vieni a fare una cavalcata con noi.

Un consiglio per chi vorrebbe provare ma ha paura di salire in sella la prima volta?

Spesso la paura nasce dal non conoscere questo animale. L'importante è affidarsi a persone che ti facciano sentire sicuro e rispettino i tuoi tempi.

Che attività proponi? Solo equitazione o anche pet therapy, passeggiate, eventi per bambini?

Proponiamo lezioni di equitazione, passeggiate nella natura, attività per bambini e momenti dedicati all'avvicinamento al cavallo. In futuro mi piacerebbe



ampliare sempre di più i progetti legati ai piccoli allievi. Personalmente la cosa che più amo fare è lavorare coi puledri, quindi tutta la parte che riguarda l'addestramento, che poi mi piace condividere e insegnare ai miei allievi.

Come immagini il maneggio tra cinque anni?

Il mio desiderio più grande è lavorare in un ambiente tranquillo, poter vivere questo mondo con serenità e continuità. Vorrei che questo posto fosse anche una soddisfazione personale e una fonte di orgoglio per i miei amici e per la mia famiglia, che mi stanno aiutando molto nei miei progetti e credono in me ogni giorno.

Cosa diresti a una ragazza di 30 anni che oggi sogna di seguire la sua passione e aprire un'attività come un maneggio?

Dovrai fare grandi sacrifici, ci saranno momenti complicati e avrai tanta responsabilità, ma fare un lavoro che ami ripaga di tutto. Se fai qualcosa con passione, le persone lo sentono davvero e vieni ripagato di ogni tuo sforzo. Quando hai un talento, è importante non sprecarlo ma coltivarlo.

Come afferma Fabrizio Caramagna, scrittore e studioso di aforismi o meglio come si definisce lui "un ricercatore di meraviglie", "Il cavallo percorre veloce le strade e annuncia con i suoi zoccoli che sfiorano la terra l'appuntamento puntuale con il vento e la libertà".

Lo stesso vento, la stessa libertà e lo stesso richiamo selvaggio che Arianna rincorre ogni giorno accanto ai suoi cavalli.

a cura di "I cinque amici della bici"

DALLO IONIO ALLE DOLOMITI: 1500 CHILOMETRI, UN'UNICA ANIMA

Millecinquecento chilometri di asfalto e storie, settemila metri di dislivello positivo, dieci giorni impressi sui pedali. Questa non è stata una cronometro, non è stata una sfida contro il tempo. È stato il viaggio di cinque amici uniti dall'unico, folle obiettivo di risalire l'Italia intera in sella a una bicicletta.

Tutto ha inizio il 9 maggio alla stazione di Trento. Carichiamo le bici sul treno con una promessa impressa nella mente: si sale da uomini e si scende da ciclisti. Ma prima di far girare le ruote, è giusto che ci conosciate, perché ognuno di noi ha portato un pezzo fondamentale in questa avventura. C'è Giorgio, il nostro consigliere di fiducia e nutrizionista; poi Alberto, per tutti "Gosetton", l'anima indisciplinata del gruppo; Roberto, la vera mente e fonte ispiratrice di tutto il viaggio; Nilo, che pedalava accompagnato dalla costante e umana paura di non farcela; e infine Luciano, il saggio tionesese, perfetto moderatore del nostro sgangherato ma affiatatissimo quintetto fiavetano-tionesese.

Il nostro vero punto zero è Lecce. Da lì ci lanciamo verso la Costa Ionica, giù fino a Gallipoli, per poi toccare il punto più a sud di tutti: Santa Maria di Leuca. Qui, dove i due mari si abbracciano, giriamo il manubrio verso nord. Inizia la risalita. Il Salento ci accoglie subito duramente, mettendoci alla prova con distese di ulivi secolari, muretti a secco e un vento contrario che non molla un secondo. Arriviamo a Santa Cesarea Terme dopo ben 180 chilometri, stremati. Ma è proprio lì che scopriamo la regola d'oro del viaggio: la fatica di ogni tappa viene sempre ripagata dalla meraviglia del cibo italiano e da panorami mozzafiato che ricaricano i muscoli e lo spirito per il giorno successivo.

La strada continua a salire. Entriamo nelle colline del Gargano e l'altimetria inizia a farsi sentire sul serio. Eppure, tornante dopo tornante a picco sul mare, veniamo travolti da quella ricompensa che solo la bicicletta sa regalare: una vista spettacolare

sulla costa e quel silenzio magico, interrotto solo dal rumore della catena.

Maciniamo chilometri sulla Ciclovía Adriatica fino a Gatteo Mare. I giorni passano, i muscoli bruciano e la stanchezza penetra nelle ossa. Ma accade una cosa strana: più aumenta la fatica, più diventa feroce e inarrestabile la voglia di andare avanti.

L'ultima parte del viaggio ci catapulta nella grande Pianura Padana. Qui la sfida diventa mentale: rettilinei infiniti che sembrano non finire mai, prima di imboccare la ciclovía che costeggia il Po fino a Castel Massa.

E poi, eccoci al decimo giorno. L'ultimo. Ormai alla fatica non ci badiamo nemmeno più; le gambe girano da sole, guidate solo dal desiderio immenso di portare a termine questa splendida follia. Veniamo accompagnati e cullati dalla brezza del Garda fino a Riva, prima di stringere i denti per l'ultimo, simbolico sforzo: la salita del Passo Ballino.

Oltre lo scollinamento, finalmente, intravediamo casa. Ce l'abbiamo fatta.

La vera forza di questo viaggio è stata muoversi assieme: pedalata dopo pedalata, abbiamo superato ogni singola difficoltà e ogni paura.

Insieme si va lontano, e noi, uniti in sella, siamo andati oltre ogni traguardo.



di Patrizia Carli

GENERARE BELLEZZA SOCIALE

Il 24 maggio il Centro Mariapoli Chiara Lubich di Cadine ha celebrato il suo 40° anniversario con un Open Day aperto a tutta la cittadinanza, pensato come occasione di incontro, dialogo e partecipazione.

Il Movimento dei Focolari (ufficialmente Opera di Maria) è un'organizzazione internazionale cattolica fondata a Trento nel 1943 da Chiara Lubich. Il suo obiettivo è promuovere l'unità e la fratellanza universale, ispirandosi alla preghiera evangelica di Gesù: «Che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21).

“Generare bellezza sociale” è stato lo slogan scelto per celebrare i quattro decenni di presenza della struttura nel territorio trentino.

Ci sono luoghi che non si limitano ad accogliere persone, ma le mettono in relazione, generando connessioni autentiche, fiducia e comunità. È da qui che nasce la bellezza sociale: dalla qualità degli incontri che sappiamo costruire. Non una semplice celebrazione, dunque, ma un cantiere vivo, aperto e partecipato.

L'Open Day al Centro Mariapoli di Cadine ha offerto un confronto a più voci tra esponenti della società civile e delle istituzioni. Tra gli interventi più significativi, quello di Elena Granata, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di Economia Civile, che ha proposto una riflessione sul tema “Generare bellezza per tutti”.

È seguito poi l'incontro pubblico dal titolo “Il Centro in dialogo. Dialogo con il territorio, la società civile



e la comunità ecclesiale”, dedicato al contributo che realtà civili ed ecclesiali possono offrire per costruire una comunità più unita e ricca nella diversità.

Sono intervenuti la presidente del Movimento dei Focolari Margaret Karram, il sindaco di Trento Franco Ianeselli, Annalisa Pasini, delegata dell'Area Testimonianza e Impegno Sociale della Diocesi di Trento, la giornalista Sara Alouani e Claudio Bassetti, presidente regionale del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza e Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento. Moderatrice dell'incontro è stata Lucia Fronza Crepaz.

Ma in cosa consiste la “bellezza sociale”? Consiste nella capacità di riappropriarsi degli spazi pubblici, soprattutto nelle grandi città, rendendoli accessibili e accoglienti per bambini e anziani; nel costruire città aperte a tutti. Significa garantire maggiore sicurezza nelle strade, sia per i pedoni sia per i ciclisti, oggi troppo spesso esposti a situazioni di pericolo. Significa anche tutelare la salute pubblica affinché non favorisca soltanto le classi più ricche, salvaguardare l'ambiente e difendere chi è più fragile o diverso. Fondamentale è il dialogo tra le persone, tema quanto mai attuale nei nostri giorni. E proprio nel rapporto con chi non ha un riferimento religioso emerge un messaggio universale, indicato dal Vangelo: creare relazioni di stima e fiducia reciproca, come tra fratelli, condividendo esperienze e operando insieme per finalità comuni.

«La bellezza salverà il mondo»; e la bellezza sociale può salvare le comunità: questo è il messaggio emerso con forza durante la giornata.

Un percorso intenso e partecipato, culminato nel bellissimo e applauditissimo concerto finale del Gen Verde.



a cura della famiglia Zambotti - La Pineta Fivavé

PATTINAGGIO: PASSIONE, IMPEGNO ED ENTUSIASMO

La stagione invernale 2025/2026 si è conclusa superando ogni aspettativa. Abbiamo visto una straordinaria partecipazione di residenti e turisti, una risposta calorosa che conferma la nostra piastra del ghiaccio come un vero e proprio punto di riferimento, un luogo di incontro, sport e condivisione per l'intera valle e per i paesi limitrofi.

Quest'anno l'inverno ha avuto un sapore speciale grazie ai recenti lavori di ammodernamento degli impianti e della struttura, che hanno reso l'esperienza sulla pista ancora più moderna, accogliente e sicura per tutti i frequentatori.

Ci teniamo a esprimere la nostra profonda gratitudine alle scuole del territorio, che hanno scelto la nostra

struttura permettendo ai propri ragazzi di vivere splendide giornate di sport e divertimento all'aria aperta. Un sentito ringraziamento va al Comune di Fivavé, all'Ecomuseo e Musica Riva per la straordinaria manifestazione organizzata lo scorso 30 dicembre: un evento magico che ha inaugurato ufficialmente il nuovo volto della struttura, regalando alla comunità una serata indimenticabile. Nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza un grande lavoro di squadra. Vogliamo quindi ringraziare di cuore tutti coloro che, con dedizione, hanno fatto sì che ogni cosa funzionasse nel migliore dei modi: dai nostri preziosi e instancabili collaboratori e dipendenti, fino all'amministrazione comunale per il costante supporto.



La novità dell'estate: il divertimento continua su rotelle

Il ghiaccio si scioglie, ma la passione non si ferma. Siamo davvero entusiasti di comunicare che a partire da giugno prenderanno il via i nuovi corsi base di pattini in-linea dedicati a bambini e ragazzi. Un'opportunità imperdibile per continuare a muover-

si, imparare a stare in equilibrio e divertirsi insieme anche durante la bella stagione. Vi aspettiamo per vivere un'estate ricca di energia e nuove amicizie.

a cura del Comitato di Redazione

ASUC BALLINO, FIAVÉ, FAVRIO E STUMIAGA AL VOTO

Le ASUC: Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico

Le ASUC (Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico) sono enti autonomi che gestiscono i beni collettivi – come boschi, pascoli e terreni – appartenenti alle comunità storiche delle singole frazioni. Non si tratta di organi del Comune, bensì di realtà che rappresentano direttamente la collettività locale nel compito di preservare e valorizzare il patrimonio del paese.

Nel Comune di Fiavé, le ASUC sono attive nelle quattro frazioni di Ballino, Favrio, Fiavé e Stumiaga.

Chi può votare e come funzionano le elezioni

Ogni ASUC è amministrata da un Comitato eletto dai membri della comunità di appartenenza. Secondo quanto stabilito dagli statuti vigenti, le modalità di partecipazione al voto sono le seguenti: Il diritto di voto è riservato ai capifamiglia (o loro delegati, secondo le norme statutarie) residenti o aventi titolo nell'ambito della frazione di riferimento. È il capofamiglia, pertanto, ad esercitare il diritto di elettorato attivo per conto del proprio nucleo familiare.

Le votazioni avvengono in modo distinto per ciascuna delle quattro ASUC, garantendo che ogni frazione possa eleggere il proprio Comitato:

- ASUC di Ballino
- ASUC di Favrio
- ASUC di Fiavé
- ASUC di Stumiaga

Il Comitato, una volta eletto, nomina al proprio interno il Presidente. Quest'ultimo ha il compito di gestire l'amministrazione ordinaria del patrimonio civico, operando per la valorizzazione e la tutela dei beni nell'interesse esclusivo della comunità frazionale.

Partecipare alle elezioni delle ASUC è fondamentale per garantire una gestione consapevole e diretta di quel patrimonio collettivo che, da secoli, costituisce una risorsa preziosa per il nostro territorio e per le nostre radici.



Elezioni ASUC: il rinnovo degli amministratori di frazione

Lo scorso 7 giugno le comunità di Ballino, Favrio, Fiavé e Stumiaga sono state chiamate al voto per il rinnovo dei Comitati delle rispettive ASUC. Questo importante appuntamento elettorale ha visto la partecipazione dei capifamiglia, protagonisti nel definire la guida dei nostri beni collettivi per i prossimi anni.

Le ASUC rappresentano un pilastro fondamentale della nostra identità locale, custodi di un patrimonio silvo-pastorale che appartiene storicamente alle frazioni. L'esito del voto ha confermato l'attaccamento dei cittadini alla gestione autonoma e diretta del territorio. Di seguito riportiamo le preferenze espresse dagli elettori per ciascuna delle quattro sezioni, che hanno determinato la composizione dei nuovi Comitati:

ASUC Ballino

CANDIDATO	VOTI
Fruner Nicola	21
Fruner Luca	17
Malacarne Pierluigi	16
Dall'Alda Denis	14
Fruner Mauro	10
Fruner Simone	9
Farina Alessandro	1
Mantovani Graziano	1
Fruner Dario	1
Oliari Tiziano	1
Stoppini Massimo	1
Berasi Adele	1

ASUC Favrio

CANDIDATO	VOTI
Lorenzi Nicola	20
Cherotti Lucio	15
Cherotti Andrea	11
Cherotti Mirko	9
Cherotti Franco	6
Cherotti Francesco	3
Baroldi Valerio	2
Baroldi Bernardo	1
Baroldi Ruggero	1
Lorenzi Sara	1
Mosca Gerardo	1
Vaia Fulvio	1

ASUC Fiavé

CANDIDATO	VOTI
Filosi Denis	57
Bugoloni Davide	53
Festi Giuliano	47
Zambotti Samuel	41
Carli Giuliano	36
Lorenzi Remigio	33
Alberti Fabio	32
Foradori Danilo	29
Festini Cappello Aldo	17
Festi Marta	13
Festi Cesare	1
Gosetti Lorenzo	1
Zambotti Moris	1
Zambanini Giuseppe	1
Caresani Graziano	1
Farina Loris	1
Calza Remo	1

ASUC Stumiaga

CANDIDATO	VOTI
Giordani Dario	24
Benuzzi Mauro	13
Giordani Tullio	14
Giordani Massimo	5
Benuzzi Fabrizio	2
Litterini Ivo	2
Giordani Fabio	2
Benuzzi Ivan	1
Belliboni Marco	1
Floriani Paolo	1
Clerici Marina	1
Zambotti Tullio	1
Belliboni Onorio	1
Giordani Nicola	1
Benini Irene	1
Zambotti Evan	1



di Mirta Franzoi

ARCHEOLOGIA ESTATE A FIAVÉ 2026

Attività di educazione al patrimonio presso il Museo delle palafitte e il Parco Archeo Natura

Dopo una primavera 2026 ricca di eventi e scolaresche che hanno apprezzato fortemente il patrimonio archeologico di Fiavé, anche quest'estate il polo archeologico "Renato Perini" offre molte e interessanti iniziative per conoscere in maniera coinvolgente la vita quotidiana dei nostri antenati dell'età del Bronzo, immersi nell'affascinante contesto della riserva naturale.

Gli appuntamenti della rassegna "Archeologia estate a Fiavé" per il pubblico iniziano il **27 giugno** al Parco Archeo Natura con "Un giorno in palafitta", una visita guidata che comprende l'area archeologica per scoprire come si viveva nel villaggio palafitticolo di oltre 3500 anni fa. **Per tutta l'estate, fino al 13 settembre 2026** sarà possibile partecipare ai diversi laboratori per famiglie, che vedono grandi e piccini cimentarsi con antiche tecniche e saperi dedicati alla lavorazione delle fibre tessili, dalla fibra al tessuto, all'uso dell'argilla per la realizzazione di pentole e contenitori di vari tipi, alla produzione di latticini e all'artigianato del legno fino a sperimentare alcune tecniche agricole legate all'orticoltura e alla tra-

sformazione dei cereali. Non mancheranno inoltre le visite guidate e i laboratori con archeologi sperimentalisti che aiuteranno il pubblico a comprendere meglio il lavoro dell'archeologo e le modalità di produzione di alcuni particolari manufatti, documentati negli scavi di Fiavé, tra cui l'arco e le frecce, lame e coltelli in selce e altri manufatti in legno.

Sono rivolti ai più piccoli, ma divertiranno anche gli adulti, gli appuntamenti con il teatro al Parco Archeo Natura: "Larry la Talpa e il mistero del villaggio sull'acqua" di e con Nicola Sordo e "Leggende delle Dolomiti", spettacolo di burattini di Luciano Gottardi che porta in scena fiabe, leggende e racconti della tradizione dolomitica..

Tra le **iniziative speciali**, in occasione della Giornata Nazionale delle Pro Loco d'Italia, domenica **12 luglio** il Museo delle Palafitte ospita "Nati per leggere", lettura di albi illustrati, laboratorio per bambini e visita guidata al museo in collaborazione con Pro Loco Junior Fiavé e la Biblioteca di Valle delle Giudicarie Esteriori.

Il **5 luglio** nell'ambito della manifestazione "Favrio



Patrizia Carli - Parco Archeo Natura Fiavé. Archivio Ufficio beni archeologici Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.
Luisa Moser - Parco Archeo Natura Fiavé. Archivio Ufficio beni archeologici Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.
Museo delle Palafitte di Fiavé. Archivio Ufficio beni archeologici Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.

come 'sti ani" i Servizi educativi dell'Ufficio beni archeologici propongono il laboratorio didattico per bambini "L'officina della lana cotta" e il **18 luglio** in occasione di "A lume di candela", sempre in collaborazione con il Gruppo Giovani di Fiauvé, è previsto "Argilla palafitticola", un laboratorio per famiglie per conoscere e sperimentare le tecniche di lavorazione della creta attestate nei villaggi preistorici. Le attività sono parte del progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale locale "In cammino con il museo".

Il **31 luglio** il Parco Archeo Natura sarà teatro del concerto "Vuelta al mundo" nell'ambito di Musica Riva Festival. Il concerto sarà preceduto da una visita guidata al sito.

In occasione della Giornata Internazionale del Patrimonio Subacqueo, il **21 agosto** sono previsti una visita guidata all'area archeologica Fiauvé - Carera e "Frammenti d'acqua", un viaggio tra miti, leggende e poesie dedicate all'acqua e ai suoi molteplici aspetti: dal diluvio universale alle anguane, dalle sorgenti termali al misterioso lago divenuto oggi torbiera. La narrazione dell'attrice Elisa Salvini, accompagnata dal violino di Ester Wegher, guiderà il pubblico ad immergersi in acque profonde e scoprirne i misteri nascosti.

È dedicata al mondo delle api la mostra "Custodi di biodiversità. Apicoltura di montagna tra preistoria e modernità", che sarà inaugurata il **1° agosto** al Museo delle Palafitte alle ore 17.30 in collaborazione con il Comune di Fiauvé, il MUSE Museo delle Scienze di Trento e il METS Museo

Etnografico Trentino di San Michele all'Adige.

Attraverso immagini fotografiche e reperti, l'esposizione intende evidenziare l'importanza che questi straordinari insetti impollinatori hanno assunto fin dalla preistoria per le comunità umane della montagna trentina. Suggestive immagini ad alta risoluzione offrono uno sguardo ravvicinato su questi preziosi insetti, fondamentali per la biodiversità. Dati e reperti archeologici guidano il visitatore attraverso un percorso di conoscenza e approfondimento da cui emerge il ruolo strategico rivestito dalle api. Particolare attenzione è posta sulla vita quotidiana delle comunità agropastorali delle Giudicarie Esteriori che praticano l'apicoltura da millenni. Le iniziative a corollario della mostra prevedono laboratori per famiglie anche in collaborazione con i Servizi Educativi del METS Museo Etnografico Trentino di San Michele all'Adige, visite guidate e attività di archeologia dimostrativa.

Per tutte le iniziative, informazioni e iscrizioni al numero telefonico del Museo 0465 735019.

Risale al 12 giugno scorso la conferma da parte dell'UNESCO World Heritage Education Program che anche quest'anno le palafitte di Fiauvé, insieme ai siti di Ledro e di Lucone di Polpenazze (BS), sono state selezionate per ospitare alcuni giovani volontari del progetto "World Heritage Volunteers - Pile dwellers for teen days" dal 16 al 26 agosto. I ragazzi scelti potranno visitare e conoscere il patrimonio palafitticolo dei tre siti UNESCO sperimentando attività di ricerca, comunicazione e valorizzazione.

Tra le iniziative di carattere internazionale si annovera anche la recentissima adesione dell'Ufficio beni archeologici al progetto ERASMUS+ che prevede un viaggio di istruzione in Trentino per lo sviluppo professionale di alcuni membri dello staff del Centro di archeologia di Olomouc in Repubblica Ceca previsto per la prima settimana di agosto. Essi visiteranno alcuni luoghi strategici provinciali per l'educazione al patrimonio e la ricerca archeologica. Tra questi è stato inserito anche il polo museale di Fiauvé, assieme al Museo Retico di Sanzeno, all'area archeologica musealizzata di Acquafredda Passo del Redebus, allo Spazio archeologico sotterraneo del Sass e alla Villa romana di Orfeo a Trento.



di Elena Silvestri

NUOVE RICERCHE NELLA TORBIERA DI FIAVÉ CARERA

Ufficio beni archeologici, Servizio tecnico Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento

La palafitta della torbiera Carera di Fiavé (Trento) è uno dei più importanti siti palafitticoli dell'arco alpino. Come noto, l'area è stata interessata da scavi archeologici diretti da Renato Perini e Franco Marzatico tra gli anni '60 e '90 del Novecento.

Il lavoro allora svolto, che molti fiavetani ricordano ancora molto bene, resta tuttora un esempio di approccio multidisciplinare di altissimo livello scientifico, che ha portato alla luce diverse fasi di frequentazione umana, dal Neolitico all'età del Bronzo recente, cioè dalla prima metà del quarto millennio a.C. al XIII secolo a.C. circa.

L'eccezionale stato di conservazione delle evidenze è una delle caratteristiche peculiari del sito: l'ambiente torboso umido ha infatti permesso la conservazione di materiali organici quali legni, semi e perfino frutti, che in un contesto asciutto non verrebbero preservati. Questo ha comportato la sopravvivenza fino a noi di fotografie di vita quotidiana quasi intatte, e migliaia di reperti e strutture in ottimo stato di conservazione.

L'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della PAT ha programmato per l'estate 2026 la ripresa dei lavori di ricerca archeologica nella torbiera di Fiavé, attraverso l'apertura di un piccolo saggio stratigrafico al quale seguiranno studi e analisi di varia natura. I motivi della riapertura delle ricerche in questo straordinario contesto in ambiente umido, considerata anche la sua appartenenza al sito Unesco "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino", sono collegati in primis alla verifica delle condizioni di conservazione del deposito archeologico, alla tutela del sito e all'eventuale adozione di misure di contenimento del degrado delle strutture in legno. Altri motivi sono connessi alla ricerca, a fronte delle nuove potenzialità dell'archeometria e della bioarcheologia contemporanea.

Si è pertanto programmato di allargare di circa 10 mq verso sud il sondaggio iniziato da Renato Perini nel settore IX della zona 1 (a circa 40 metri dall'attuale area archeologica), con lo scopo di verificare le modalità insediative del primo villaggio, come già si proponeva di fare lui stesso negli anni successivi allo scavo. Rispetto alle principali fasi della palafitta, quelle strutturate con centinaia di pali, la più antica frequentazione della palafitta (cd "fase 1"), risalente al Neolitico tardo (prima metà del IV millennio a.C.), è infatti ancora poco nota perché coperta in molti punti dalle fasi successive. La zona è nota anche con il nome di "isoletta", poiché ancora nel IV



millennio a.C. doveva emergere dalle acque dell'antico lago Carera. Molto tempo dopo l'abbandono del primo villaggio stabile di Fiavé, l'impianto di diversi insediamenti e strutture che interessarono l'area dell'antica isoletta nel II millennio a.C., sconvolsero e/o distrussero molti dei resti dell'antico villaggio neolitico.

"Ripartire da 1" (nel senso della fase "Fiavé 1") è necessario, pertanto, per vari motivi. In primo luogo si tratta di aumentare quantitativamente e qualitativamente la base dati che permetterà una più completa ricostruzione di una fase insediativa di cui ancora oggi abbiamo conoscenze molto limitate. Non va trascurato poi il fatto che nel settore di scavo è presente anche la fase 2, anch'essa poco nota e pertinente all'antica età del Bronzo, che dovrà essere scavata prima di giungere alla fase neolitica, per cui le indagini andrebbero a rappresentare una parte importante dell'intero ciclo insediativo fiavetano, con la prospettiva di allargarsi ulteriormente in futuro. Tale risultato sarà raggiunto con uno sforzo organizzativo (e quindi finanziario) relativamente contenuto, trattandosi di scavi di poca profondità e con risalita di acqua relativamente limitata.

Non si tratterà pertanto di un grande scavo estensivo, come quelli che misero in luce le strutture di grande impatto scenografico dell'età del Bronzo (del II millennio a.C.), come il "campo di pali" della zona 2 o le articolate architetture infrastrutturali della fase Fiavé 6.

Si tratterà piuttosto di un intervento "laparoscopico" per sondare il potenziale informativo di questo straordinario contesto archeologico e programmare con maggiore consapevolezza una nuova fase della ricerca archeologica a Fiavé.

Non verrà infine trascurata l'archeologia pubblica: sono in fase di programmazione, anche grazie alla collaborazione del comune di Fiavé, eventi che coinvolgeranno la popolazione fiavetana e il pubblico del Museo e del Parco.





AIUTACI A RICORDARE!

Guardate con attenzione la fotografia pubblicata in questa pagina: viene dal nostro passato e racconta un pezzo della Fiavé di un tempo. Ogni volta che riapriamo un vecchio cassetto, i ricordi tornano a galla, ma per dare loro una voce abbiamo bisogno di voi!

Riconoscete qualcuno dei personaggi ritratti? C'è un vostro familiare, un vicino di casa o un vecchio amico di famiglia?

Se questa immagine vi dice qualcosa, se vi fa tornare in mente un aneddoto, una curiosità o se conoscete la storia del momento esatto in cui è stata scattata, vi invitiamo a condividerla con tutta la nostra comunità. Ci farebbe davvero un immenso piacere raccogliere le vostre testimonianze e pubblicare i racconti più belli sul prossimo numero del notiziario comunale.

Nessun dettaglio è poco importante: le piccole storie di ognuno sono il patrimonio più grande del nostro paese.

**Portateci i vostri ricordi!
Potete inviare i vostri racconti
a lungoilcarera@gmail.com.**

Piazza Fiavé,
negativo su lastra di vetro.

a cura del Comitato ASUC Stumiaga

STUMIAGA SI RITROVA A TAVOLA: IN 80 ALLA CENA DELL'ASUC

Una serata all'insegna della convivialità e del senso di appartenenza quella che si è svolta sabato 14 marzo 2026 presso il Ristorante Rosa Alpina. La cena del paese, promossa dall'Asuc (Amministrazione Separata dei Beni Frazionali di Uso Civico) di Stumiaga, ha richiamato oltre 80 partecipanti, confermandosi come un appuntamento atteso per la coesione della frazione fiavetana.

Comunità e radici: il valore dei beni comuni

L'evento, organizzato dal direttivo guidato dal presidente Dario Giordani, ha rappresentato molto più di un semplice momento gastronomico. In un clima di grande cordialità, i residenti hanno avuto modo di ascoltare la relazione annuale del presidente confrontarsi sulla gestione del patrimonio collettivo, un legame con il territorio che l'Asuc custodisce con dedizione. «Vedere una partecipazione così numerosa è il segno che la nostra comunità è viva e sente forte il legame con le proprie radici», ha dichiarato il Presidente Giordani durante la relazione ai presenti. «L'Asuc non è solo gestione ed amministrazione dei beni pubblici del paese, ma è anche il collante che tiene unite le persone che abitano questi luoghi».

Una serata di festa al Rosa Alpina

Cornice è stata la sala del ristorante Rosa Alpina, storico punto di riferimento di Stumiaga, dove i commensali hanno potuto gustare un menù legato alla tradizione locale. Tra i tavoli il dialogo ha animato la serata, permettendo di rafforzare il legame fra le genti del posto con la presenza anche di alcune famiglie extracomunitarie a conferma del senso di comunità e di partecipazione alla vita del paese. L'ampia adesione – con ben 80 coperti – sottolinea infatti l'efficacia dell'azione sociale portata avanti dall'amministrazione frazionale, capace di coinvolgere quasi ogni nucleo familiare della località.

Uno sguardo al futuro

Decisa per il prossimo 28 giugno la data per la festa estiva dei censiti ed ex abitanti di Stumiaga e conclusi i brindisi e i ringraziamenti di rito allo staff del Rosa Alpina per l'accoglienza, l'Asuc di Stumiaga guarda ora al rinnovo dell'attuale direttivo e ai prossimi progetti di manutenzione e valorizzazione del territorio, forte di un consenso e di un'unione d'intenti che la serata del 14 marzo ha ampiamente riconfermato.



a cura di Sci Club Fiavé

SCI CLUB FIAVÉ: UNA STAGIONE DA RECORD TRA SUCCESSI E SFIDE FUTURE

La partecipata festa finale, che ha chiamato a raccolta al Ristorante Rosalpina di Stumiaga circa cento persone tra atleti, famiglie e simpatizzanti, ha fatto calare il sipario sulla stagione agonistica dello Sci Club Fiavé. Una serata che ha rappresentato l'occasione per tracciare il bilancio di un'annata sportiva ricca di soddisfazioni e impegno.

Il ringraziamento agli allenatori e i successi degli atleti

In apertura, il presidente Giansanto Farina ha espresso profonda gratitudine verso lo staff tecnico composto da Nicola Fruner, Roberto Calliari, Anna Farina, Giovanni Riccadonna, Francesca Farina e Davide Dalbon. Un ringraziamento speciale è andato anche a tutti i volontari che, con il loro prezioso lavoro dietro le quinte, garantiscono la preparazione ottimale di sci e piste.

Il direttivo si è complimentato con tutti gli atleti per la dedizione dimostrata in allenamento e in gara. Tra i risultati di spicco della stagione, sono stati tributati applausi particolari a Meri Filosi, Celeste Giordani, Aurora Cherotti, Linda Torboli e Sebastian Menotti (categoria Ragazzi), che hanno conquistato la qualificazione ai Campionati Italiani di categoria a Passo Cereda. Un plauso è stato riservato anche a Chiara Previtali, salita sul gradino più alto del podio nella gara di casa dello scorso 7 febbraio.

La pista di Fiavé: un patrimonio della comunità

I numeri stagionali confermano il valore strategico della pista di fondo di Fiavé, rimasta aperta dal 7 dicembre al 1° marzo, per un totale di 84 giorni. Un vero e proprio fiore all'occhiello naturalistico che ha ospitato gli allenamenti quotidiani degli atleti dello Sci Club, il tradizionale corso di sci durante le festività natalizie, la gara Fisi per le categorie Baby e Cuccioli (7 febbraio) e la Gara Sociale (1° marzo),

ma pure due giornate dedicate al progetto SportLab, accogliendo per tutto il corso dell'inverno numerosi appassionati e turisti, attratti dalla bellezza paesaggistica del sito.

Sguardo al futuro e nodi da sciogliere

Non sono mancati i temi legati alla gestione dell'impianto. Il presidente ha infatti ricordato le problematiche strutturali che lo Sci Club si trova ad affrontare, in particolare i necessari interventi sulla linea elettrica e il rinnovo della concessione P.A.T. per il prelievo dell'acqua, attualmente scaduta.

Su questo fronte è arrivato l'impegno del Sindaco di Fiavé per trovare una soluzione in tempi brevi. Lo Sci Club, dal canto suo, è già al lavoro per programmare la prossima stagione, con la speranza che questi problemi siano affrontati in tempi strettissimi: il tempo passa, ma i problemi rimangono.



I 5 atleti ai Campionati italiani.
Da sinistra: Linda Torboli, Meri Filosi,
Celeste Giordani, Aurora Cherotti e Sebastian Menotti.

a cura del Comitato di Redazione

VENT'ANNI DI PASSIONI



Fiavé festeggia il Gruppo Giovani e il Calcio a 5

Vent'anni di passioni e impegno in favore dei giovani e dello sport. A inizio giugno la nostra comunità si è stretta attorno a due pilastri dell'associazionismo locale, che hanno festeggiato assieme il ventesimo anniversario dalla loro fondazione. Una doppia festa che racconta quattro lustri di amicizia e impegno per il paese.

Nel fine settimana di sabato 6 e domenica 7 giugno, la palestra comunale è diventata il cuore pulsante delle celebrazioni del Gruppo Giovani e della squadra di calcio a 5 Fiavé 1945. Le due realtà, nate parallelamente nel lontano 2006, hanno deciso di scendere in campo e festeggiare insieme un traguardo che va ben oltre i confini sportivi o ricreativi, rappresentando un pezzo di storia della comunità.

Dal 2006 a oggi, il Gruppo Giovane Fiavé è il motore di tante iniziative. Nato per offrire ai ragazzi un punto di ritrovo e di espressione, l'organizzatissimo direttivo ha saputo rinnovarsi e rimanere al passo con i tempi.

Tra gli eventi "storici" spicca il Pineta Green Volley, uno dei tanti appuntamenti che va ad aggiungersi alle iniziative di vario genere, tra feste e momenti di aggregazione, a eventi culturali.

La storia dell'Asd Fiavé 1945, il cui nome omaggia la storica unione sportiva del paese, è nata nel 2006 «tra le chiacchiere sincere di un gruppo di amici».

Partendo dai campi della Serie D, la squadra ha saputo scalare i vertici del futsal regionale con passione e determinazione, ma soprattutto con una squadra sempre a base locale.

La festa del ventennale è coincisa con la celebrazione della conferma nel campionato di serie C1, una salvezza raggiunta dopo la storica vittoria del campionato di C2 dell'annata 2024/2025. Un successo, al pari della salvezza conseguita nel maggio scorso, costruito partita dopo partita, in primis tra le sicure mura della palestra di casa: la stessa che, a inizio giugno, ha ospitato il torneo e la festa della celebrazione dei vent'anni.

Lo sguardo, ora, è rivolto in avanti, con la voglia, tanto per la squadra del futsal quanto per il Gruppo Giovani, di scrivere altre pagine della propria splendida storia.

Nel prossimo numero del notiziario, in uscita a fine anno, verrà dedicato un servizio approfondito sulla storia e il percorso di entrambe le realtà, alle quali va il "grazie" di tutta la comunità.



a cura di Comano Bike

COMANO BIKE: SPORT, NATURA E SICUREZZA SU DUE RUOTE

Anche quest'estate l'associazione Comano Bike ha dato il via ai corsi di mountain bike dedicati ai più giovani, un appuntamento ormai atteso da molte famiglie del territorio.

Le attività, iniziate nel mese di giugno e in programma fino ai primi di settembre, coinvolgono circa sessanta bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, accomunati dalla passione per la bicicletta e dalla voglia di stare all'aria aperta.

Da molti anni Comano Bike propone un percorso educativo e sportivo che non si limita soltanto all'apprendimento tecnico della mountain bike, ma insegna anche il rispetto delle regole, la sicurezza sui percorsi e l'importanza della collaborazione all'interno del gruppo. Attraverso il gioco e l'attività sportiva, i giovani partecipanti imparano a guidare in modo corretto e responsabile, migliorando equilibrio, coordinazione e fiducia in sé stessi.

Le lezioni si svolgono ogni martedì e venerdì dalle ore 18.00 alle 19.30. Nei primi mesi gli allenamenti hanno luogo presso la pineta di Fivé, ambiente ideale per le prime esercitazioni e per affinare la tecnica di guida. Successivamente le attività si spostano al Passo Durone, dove i ragazzi possono mettersi alla prova su percorsi più vari e immersi nella natura.

L'impegno dei volontari e degli istruttori rappresenta da sempre il cuore dell'associazione, che continua a promuovere uno sport sano, educativo e capace di trasmettere valori importanti come il rispetto, l'amicizia e la condivisione.

Un'esperienza che, anno dopo anno, continua a crescere e a regalare entusiasmo ai giovani ciclisti del territorio.



a cura di Asd Comano Terme Fiauvé

L'ANNATA ECCELLENTE DEL COMANO TERME FIAUVÉ

Ogni stagione calcistica racconta una storia diversa. Lo sa bene il Comano Terme Fiauvé, società che da ventisei anni milita nel campionato regionale di Eccellenza e che, nel giro di appena dodici mesi, è passata dal lottare per mantenere la categoria a giocare la possibilità di conquistare la Serie D.

Un percorso che rappresenta al meglio quanto resilienza, programmazione e ambizione possano cambiare le prospettive di una squadra e di un ambiente. La stagione 2025/2026 dei gialloneri si chiude infatti con un bilancio estremamente positivo, al di là dell'amarezza per gli ultimi appuntamenti decisivi. La formazione guidata da mister Ceraso ha saputo costruire nel corso dei mesi un'identità precisa, fatta di intensità, compattezza e spirito di gruppo, diventando una delle realtà più solide e competitive del campionato.

Dopo un girone d'andata già ricco di soddisfazioni, culminato con la finale di Coppa Italia provinciale, il Comano Terme Fiauvé ha compiuto un ulteriore salto

di qualità nella seconda parte della stagione. Nel girone di ritorno i gialloneri hanno infatti vinto tutte le partite, eccezion fatta per due sfide, riuscendo così a risalire la classifica fino ai vertici e a contendersi il secondo posto insieme al Levico Terme. Una rivalità sportiva che ha caratterizzato gran parte dell'annata tra campionato e coppe fino allo spareggio per stabilire chi avrebbe proseguito la corsa verso la Serie D con i playoff nazionali. Una partita nella quale il Comano Terme Fiauvé non è riuscito ad imporsi, complice anche l'imminente finale di Coppa Dao Conad contro il Mori Santo Stefano. Purtroppo il peso fisico e mentale degli impegni ravvicinati non ha permesso ai gialloneri di imporsi e concludere la stagione con un trofeo.

Il detto però recita «chi semina, raccoglie» e il solo percorso realizzato con una squadra che ha saputo crescere, mantenendo una mentalità vincente per tutta la stagione, è un raccolto di assoluto valore che lascia la consapevolezza di aver costruito solide basi per il futuro. Questo percorso, infatti, troverà continuità grazie alla conferma dell'allenatore Massimiliano Ceraso alla guida della Prima squadra.



Ma il Comano Terme Fiavé non è solo Eccellenza. Alle sue spalle ci sono progetti importanti che puntano sulla crescita dei giovani e sulla continuità tecnica per tutte le sue categorie. Per le prime annate del settore giovanile sono stati introdotti alcuni laureati e laureandi di Scienze motorie che condividono le proprie esperienze puntando alla qualità della formazione. Il lavoro svolto da Rosa, Sansoni e Prati prevede una preparazione atletica più attenta, affiancata a quella tecnica. Per le annate più grandi, invece, ci si concentra molto sull'inserimento delle nuove promesse all'interno della Prima squadra. Già in questa annata sportiva, sette/otto ragazzi provenienti dal settore giovanile hanno partecipato con continuità agli allenamenti e hanno trovato spazio grazie al lavoro svolto dallo staff tecnico e dalla società, rafforzando il legame tra i due settori. Anche per il settore giovanile ci sono state diverse soddisfazioni.

Le categorie Esordienti, Pulcini, Primi calci e Piccoli amici hanno affrontato una stagione ricca di attività, confrontandosi nei campionati e in numerosi tornei, tra cui il Beppe Viola di Arco, il Pulcino d'Oro di Levico Terme e molti altri. I gruppi sono stati seguiti rispettivamente dai mister Rocca e Singh, con l'aiuto di Smajlovski e Pedrini; Sansoni, Moro, Luchesa, Di Franco e Guella; Rigotti, Sottovia, Michelini, Ferrari e Masé. A loro si aggiungono Riccadonna, Guetti, Ferrari, Gusmerotti e Albertini per la preparazione portieri. I tornei sono stati fondamentali per poter continuare a giocare con costanza e permettere a tutti di misurarsi anche con squadre professionistiche.

Positiva ma non semplice anche l'annata delle due squadre Under 17, dell'Under 15 e dell'Under 14, condizionata da qualche problema numerico e da diversi infortuni.

L'Under 17 Élite di mister Albertini ha dominato il girone autunnale conquistando l'accesso alla fase finale Élite e, nonostante alcune difficoltà nella seconda parte di stagione, è riuscita a centrare anche la qualificazione alla Coppa Regione.

Più complicato il cammino dell'Under 17 provinciale di mister Devilli, penalizzata soprattutto dai numeri ridotti. Determinante, in questo senso, la collaborazione tra gruppi: diversi ragazzi dell'Élite e dell'Under 15 hanno infatti garantito il loro contributo, permettendo alla squadra di affrontare il campionato con continuità.

Crescita costante per l'Under 15 di mister Furlini, composta dai 2011, mentre l'Under 14 di Stefano Pedrini, interamente formata da ragazzi del 2012, ha rappresentato una novità assoluta: dopo un buon avvio nella fase autunnale, il gruppo ha affrontato un girone finale impegnativo ma utile per accumulare esperienza.

La società Comano Terme Fiavé, dunque, traccia un bilancio ricco e costellato di esperienze importanti per i suoi circa 230 atleti, dai più piccoli agli adulti, lavorando con l'obiettivo di creare un ambiente in cui i ragazzi possano crescere, vivendo il calcio come momento di formazione, aggregazione e divertimento senza perdere di vista la qualità del lavoro sul campo.



di Nicola Festi

BALÌN, VAL D'INFERNI E LE ZETE...

**Continua il nostro viaggio tra i toponimi
del nostro territorio**

Ogni angolo del comune di Fiavé nasconde una storia, e spesso basta il nome di un luogo per raccontarla. Con questa quarta uscita della nostra rubrica sui toponimi, ci spostiamo in un quadrante ricco di contrasti: boschi silenziosi, sentieri tortuosi e una gola che già nel nome mette i brividi.

A nord, la forestale de Indòs sale con comodi tornanti fino alla Rocchetta tra boschi magri e colate detritiche, cicatrici aperte ai piedi di alte balze rocciose sovrastate dalle Pale de Cogorna. Dalla Rocchetta, parte il sentiero delle Zete de Nardis, che deve il suo nome all'andamento a zigzag che risale il versante verso il pascolo. Ad est, l'abitato di Ballino fa capolino tra il verde, mentre il maso di Sajant si gode la sua ampia cornice di prati in tutta tranquillità.

A chiudere il quadrante, a sud, ci pensa la Val d'Inferni: una gola profonda e severa il cui nome non lascia spazio a fraintendimenti.

La prossima volta scopriremo cos'altro si nasconde tra le pieghe del territorio. Restate con noi.





NORD

SCALA:
1:8000

AUTORE:
**NICOLA
FESTI**

di Anna Tonini

MERI, LA CUOCA CHE NUTRIVA ANCHE IL CUORE

Tra i tanti ricordi rimasti impressi nella mente e nel cuore di chi, quarant'anni fa, era ancora bambino, emerge con affetto una figura davvero speciale: la cuoca Maria, in arte e per tutti Meri.

Chi ha avuto la fortuna di incontrarla per un pezzettino di vita si ricorderà che spesso arrivava a scuola con le uova fresche delle sue galline e con le verdure coltivate con cura nel suo orto di Favrio, destinate ai "suoi" bambini, di cui si prendeva cura quasi come fossero suoi figli.



Alle ore 10 tutti in fila fuori dalla mensa, da dietro il carrello sbucava "la" Meri con la cuffia in testa e con i panini (delle grandi spaccate per la precisione) "imbottiti" di salame, prosciutto o formaggio. Costavano 500 lire ed erano veramente sani e deliziosi.

A mezzogiorno si scendeva in refettorio per pranzare e oltre a lei trovavamo Tiziano, suo figlio, che le dava una mano.

Il menù era veramente tanto variegato e goloso ma non sempre veniva rispettato. Se per caso le galline facevano tante uova, il secondo piatto, che sulla carta era petto di pollo, si "trasformava" in gustose omelette che in realtà noi chiamavamo "amblet". Io le cucchiare di zucchero che ci finivano in quel gustoso piatto me le ricordo benissimo, ma quanto erano buoni! Ora Meri ha 96 anni, è serena e vive a Varone con suo figlio Tiziano, sotto le premurose cure delle figlie Adele e Vilma.



La incontro in una mattina di aprile e, sebbene un po' cambiata, lo sguardo penetrante e quel sorriso accennato mi riportano indietro nel tempo.

Dove sei nata e cresciuta?

Sono nata a Ballino il 4 giugno 1930 da Luigi Fruner e Gisella Ceschinelli. Eravamo in dieci, sette fratelli e tre sorelle: Italo, Cornelio, Elena, Ettore, Lina, Renato, Andreina, Irma, Maria e Armida. Nel 1951 mi sono sposata con Celestino Cherotti e sono andata a vivere a Favrio.

Com'era il tuo paese quando eri giovane?

Alcune case avevano il tetto di paglia, non c'erano automobili ma solo carri trainati dai buoi. La vita era semplice, si lavorava la terra.

Che ricordi hai della tua infanzia?

Andavo a pascolare le mucche con mia sorella Elena e portavo da mangiare ai miei fratelli che lavoravano nei campi e alla "Calchera", al Passo Ballino. A quindici anni sono andata a Como a lavorare al servizio di una signora facoltosa, dove aiutavo nelle pulizie e cucinavo. Lì sono rimasta qualche anno perché poi a venti anni mi sono sposata.

Da chi hai imparato a cucinare?

Inizialmente da mia mamma e poi da autodidatta. Il cibo era povero, ci si cibava di polenta, mosna (polenta ammorbidita con il latte), riso con il latte, carne di pollo e bovino e uova.

Come sei arrivata a lavorare nella nostra scuola elementare?

All'inizio aiutavo la mia amica Aurora Festi di Fiavé, che lavorava come cuoca a scuola. Quando lei ha lasciato il lavoro, nel 1980, ho preso il suo posto. Ho lavorato a Fiavé per diciassette anni, fino al 1997.

A scuola lavoravi da sola o con qualcun altro?

Mi aiutava mio figlio Tiziano: quando finiva la scuola alberghiera, a Riva del Garda, scendeva con la corriera a Fiavé e correva a darmi una mano. Mi supportava nel lavare i piatti, nel sistemare e pulire la sala da pranzo.

È vero che portavi ingredienti da casa? Cosa e perché?

Sì, portavo da casa le verdure dell'orto così preparavo i minestrone ai bambini. Usavo anche le uova del mio pollaio e le patate, che c'erano sempre perché si coltivavano nei campi.

Tutte cose genuine e biologiche senza uso di concimi!

Si cucinava tutto a mano? Qual era il piatto più amato dai bambini?

Sì, si cucinava tutto a mano. Il cibo che riscontrava più successo era la pizza.

Avevi una ricetta speciale di cui andavi fiera?

Sicuramente la crostata di marmellata di mele cotogne e prugne.

I bambini ti dicevano se il cibo era buono?

Sì, andavano a casa a casa a dire che il cibo della Meri era più buono di quello che faceva la mamma!

Ora come stai?

Sto bene, per fortuna ho la salute e i miei figli che si prendono cura di me.

Vuoi dire o ricordare qualcosa ai tuoi compaesani?

Ho fatto la cuoca a scuola per diciassette anni sempre con me amore e tanta soddisfazione da parte sia dei bambini che dei genitori.

Cara Meri con le tue mani e il tuo cuore non cucinavi soltanto pasti: servivi ricordi, conforto e infanzia. Come affermava Gualtiero Marchesi, uno dei più grandi cuochi italiani, "La cucina è di per sé scienza. Sta al cuoco farla diventare poesia".

di Francesco Zambotti

QUATTRO GENERAZIONI DI FARINA

Nel raccontare le attività presenti oggi nella nostra comunità, ci è sembrato giusto dare spazio a uno dei bisogni primari dell'uomo: il mangiare.

A Fivè, questa storia passa anche attraverso la famiglia Farina, che da quattro generazioni porta avanti un'attività commerciale diventata un punto di riferimento per il paese. Abbiamo raccolto la testimonianza di Loris Farina per ripercorrerne le origini, i cambiamenti e lo sguardo rivolto al futuro. Loris, classe 1957, nostro concittadino che oggi porta avanti l'attività di famiglia, composta da supermercato ed edicola-tabacchi.

Quando è stata fondata l'attività?

L'attività è stata fondata da mio nonno negli anni Cinquanta e si trovava in via 3 Novembre. A lui si affiancò mio padre a partire dal 1954. Per dieci anni abbiamo lavorato solo lì; poi, dal 1964 al 1974, aprimmo un punto vendita anche nella frazione di Ballino. Ricordo che lì passavo i pomeriggi a fare i compiti insieme a mio fratello e alle mie sorelle. Quando siamo cresciuti abbastanza, anche noi ci siamo inseriti nell'attività di famiglia, dividendoci tra i vari punti vendita. Nel 1970 acquistammo dalla famiglia Bronzini uno spazio commerciale che loro adibivano a tabacchi e vendita di giocattoli, e aprimmo così un secondo punto vendita in paese. Nel 1984 lo ampliammo, aggiungendo anche i generi alimentari. A Ballino tornammo brevemente nel 1979, per due anni, presso il bar e il distributore di carburanti. Con la crescita dei miei due figli avevamo bisogno di più spazio e, nel 2006, decidemmo di investire per rin-



novare e ampliare completamente il punto vendita di via San Zeno, trasformandolo nel nostro unico negozio e chiudendo di conseguenza quello originario di via 3 Novembre.

Hai sempre avuto intenzione di proseguire con l'attività di famiglia o da giovane avevi dei progetti diversi?

Già da piccolo, insieme a mio fratello e alle mie sorelle, avevo deciso di portare avanti il lavoro dei nostri nonni e dei nostri genitori. Oggi anche i miei figli si sono inseriti a pieno titolo nell'attività: siamo arrivati, appunto, alla quarta generazione.

Cosa vi ha spinto a effettuare l'investimento che, nel 2006, ha portato al rinnovo e all'ampliamento del punto vendita di via San Zeno?

La scelta è stata fatta anche con l'idea di centralizzare l'attività in un unico punto, con una logistica e un magazzino unificati, soprattutto considerando l'ingresso nel mondo del lavoro dei miei figli e il loro interesse a continuare. Abbiamo preferito avere uno spazio unico e più grande, nel quale poter lavorare tutti insieme. Mantenere due piccole attività, altrimenti, avrebbe rischiato di portarci col tempo alla chiusura totale. Per questo abbiamo deciso di affrontare i lavori.

Nel contesto economico di un paese come Fivè, non avevate paura di non farcela, oppure avete sempre creduto nella buona riuscita del progetto?

Fivè è sempre stato un paese con più servizi rispetto ad altri. Un tempo, nella valle, era addirittura

tra i più forniti dal punto di vista delle attività: c'erano molti supermercati, per non parlare di bar e ristoranti. Per questo ci siamo fidati del nostro paese e abbiamo affrontato il rischio senza grandi dubbi sulla buona riuscita del progetto, anche grazie alla natura familiare della nostra azienda.

Cosa vedi nel futuro di Fivè e della tua attività?

È difficile dirlo. Io spero che loro continuino, nonostante il clima di cambiamento degli ultimi tempi. Oggi la gente tende a spostarsi sempre di più: non c'è più una clientela fissa come una volta, ma piuttosto persone di passaggio, che vengono a visitare ciò che il nostro territorio ha da offrire. Come ho detto prima, credo molto nelle potenzialità di Fivè e sono sicuro che, nonostante la concorrenza e il cambiamento delle abitudini, ci sarà sempre bisogno di quello che ogni giorno, con la mia famiglia, cerchiamo di offrire al meglio.



di Marina Clerici

UN ECOSISTEMA DI CURA E RIGENERAZIONE

Il progetto "Campo Base" nasce con l'obiettivo di trasformare Castel Campo in un luogo dove l'incontro tra natura, storia e comunità possa farsi strumento di sollievo e rinascita. Fondata dieci anni fa, l'Associazione Campo Base ETS è il cuore pulsante di questa visione: uno spazio dedicato all'accoglienza di bambini, ragazzi e giovani adulti colpiti da gravi patologie. Oltre alla condivisione, la quiete e la bellezza i nostri ospiti hanno l'opportunità di ritrovare fiducia in se stessi tramite i diversi sport e le piccole e grandi avventure che la nostra valle e i dintorni possono offrire.

In questi giorni, il castello un periodo di grande fermento in cui le attività si susseguono, dai campi estivi ad attività educative al teatro, passando per le ultime visite delle scolaresche locali.

Sul fronte agricolo, è già tempo di raccolta ed è imminente la trebbiatura dei cereali.

La configurazione attuale di Castel Campo è il risultato di un lungo percorso avviato nei primi anni duemila, che ha saputo tessere un intreccio virtuoso tra quattro entità distinte ma complementari:

- Il Castello, custode della dimensione storica e abitativa;
- L'azienda agricola rigenerativa, che lavora in sintonia con l'ecosistema naturale.
- L'Associazione Campo Base ETS, che festeggia i suoi primi dieci anni di impegno sociale;
- La piccola S.r.l., che funge da catalizzatore operativo per il coordinamento delle diverse progettualità.

La complessità e la coerenza di questo intreccio sono illustrate in uno schema ideato qualche anno fa, che rivela l'essenza delle nostre diverse attività, mostrando al centro i principi condivisi dalle 4 entità. Lungo i margini si dispongono le finalità specifiche di ognuna, in un continuo dialogo tra vocazioni diverse.

Ringraziamo di cuore tutte le persone, i collaboratori e gli enti che compongono la nostra rete. Il lavoro che portiamo avanti per offrire ai nostri ragazzi opportunità di crescita e sollievo è il frutto di una sinergia collettiva: un impegno condiviso in cui ogni piccolo gesto, ogni collaborazione e ogni contributo generano benessere e futuro per chi ne ha più bisogno e per costruire una necessaria integrazione con la natura di cui facciamo parte.

Ascolata il Podcast su  Spotify



di Sara Valenti

IL GOMITO DEL TENNISTA

Perché ce l'ho anche se non gioco a tennis?

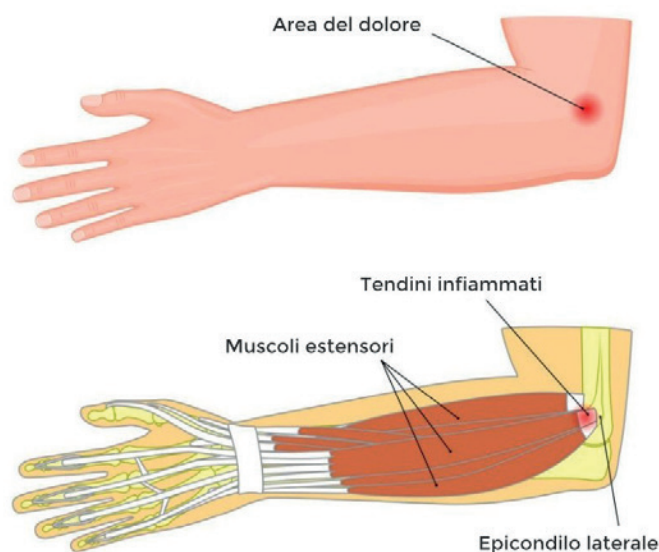
Quando si sente parlare di "gomito del tennista", molti immaginano immediatamente un giocatore alle prese con una racchetta. In realtà questa condizione, conosciuta in ambito medico come epicondilita laterale, interessa frequentemente persone che non hanno mai praticato tennis. Si tratta infatti di uno dei disturbi muscolo-scheletrici più comuni dell'arto superiore e può colpire lavoratori, sportivi amatoriali e chiunque svolga attività ripetitive con mano e polso.

Che cos'è il gomito del tennista?

È un dolore che si localizza nella parte esterna del gomito, in corrispondenza dell'epicondilo laterale, una prominenza ossea a cui si inseriscono i tendini dei muscoli estensori del polso e delle dita. Per molti anni si è pensato che la causa fosse un'infiammazione del tendine, da cui il termine "epicondilita". Le ricerche più recenti hanno però dimostrato che nella maggior parte dei casi si tratta di una condizione degenerativa del tessuto tendineo dovuta a sovraccarico, più che a una vera infiammazione. Per questo motivo oggi gli specialisti preferiscono spesso utilizzare il termine "epicondilalgia", che significa semplicemente "dolore dell'epicondilo". La causa principale è il sovraccarico ripetuto dei tendini che controllano l'estensione del polso e la presa della mano.

Ci sono delle attività lavorative che favoriscono l'insorgenza dell'epicondilalgia?

Numerosi studi hanno evidenziato una maggiore frequenza in alcune categorie professionali che richiedono movimenti ripetitivi dell'avambraccio, del polso e della mano. Tra i lavoratori maggiormente esposti troviamo operai del settore manifatturiero, artigiani, meccanici, elettricisti, muratori, giardinieri, addetti alle pulizie, lavoratori agricoli e tutte le professioni che prevedono l'utilizzo frequente di utensili manuali o attività di presa ripetuta.



I fattori di rischio lavorativi più importanti sembrano essere: movimenti ripetitivi del polso e dell'avambraccio; utilizzo di forza durante la presa degli oggetti; movimentazione di carichi; uso prolungato di strumenti vibranti; mantenimento di posture sfavorevoli per tempi prolungati.

E il lavoro al computer?

Molte persone attribuiscono il dolore al gomito all'utilizzo del mouse. In realtà le evidenze scientifiche mostrano che il semplice utilizzo del computer non rappresenta una causa diretta di epicondilalgia come avviene invece per i lavori manuali pesanti o altamente ripetitivi. Tuttavia, un uso prolungato del mouse associato a posture statiche mantenute per molte ore, scarsa ergonomia della postazione e ridotta variabilità dei movimenti può contribuire alla comparsa o al mantenimento di disturbi muscolo-scheletrici dell'arto superiore, compreso il dolore nella regione del gomito.

Non è il mouse in sé a "rovinare il gomito", ma il mantenimento prolungato di posture e la ridotta capacità di tollerare il carico, dovuta in genere alla sedentarietà. Per chi svolge attività d'ufficio, la prevenzione passa attraverso una corretta organizzazione della postazione di lavoro, il posizionamento adeguato di tastiera e mouse, pause regolari durante la giornata e una buona attività fisica generale.

Come si manifesta?

Il sintomo principale è il dolore nella parte esterna del gomito, che può irradiarsi verso l'avambraccio. Spesso il dolore compare durante attività apparentemente semplici come: stringere la mano; aprire un barattolo; sollevare una borsa della spesa; usare un cacciavite; versare una bottiglia d'acqua. In alcuni casi può essere presente anche una riduzione della forza di presa.

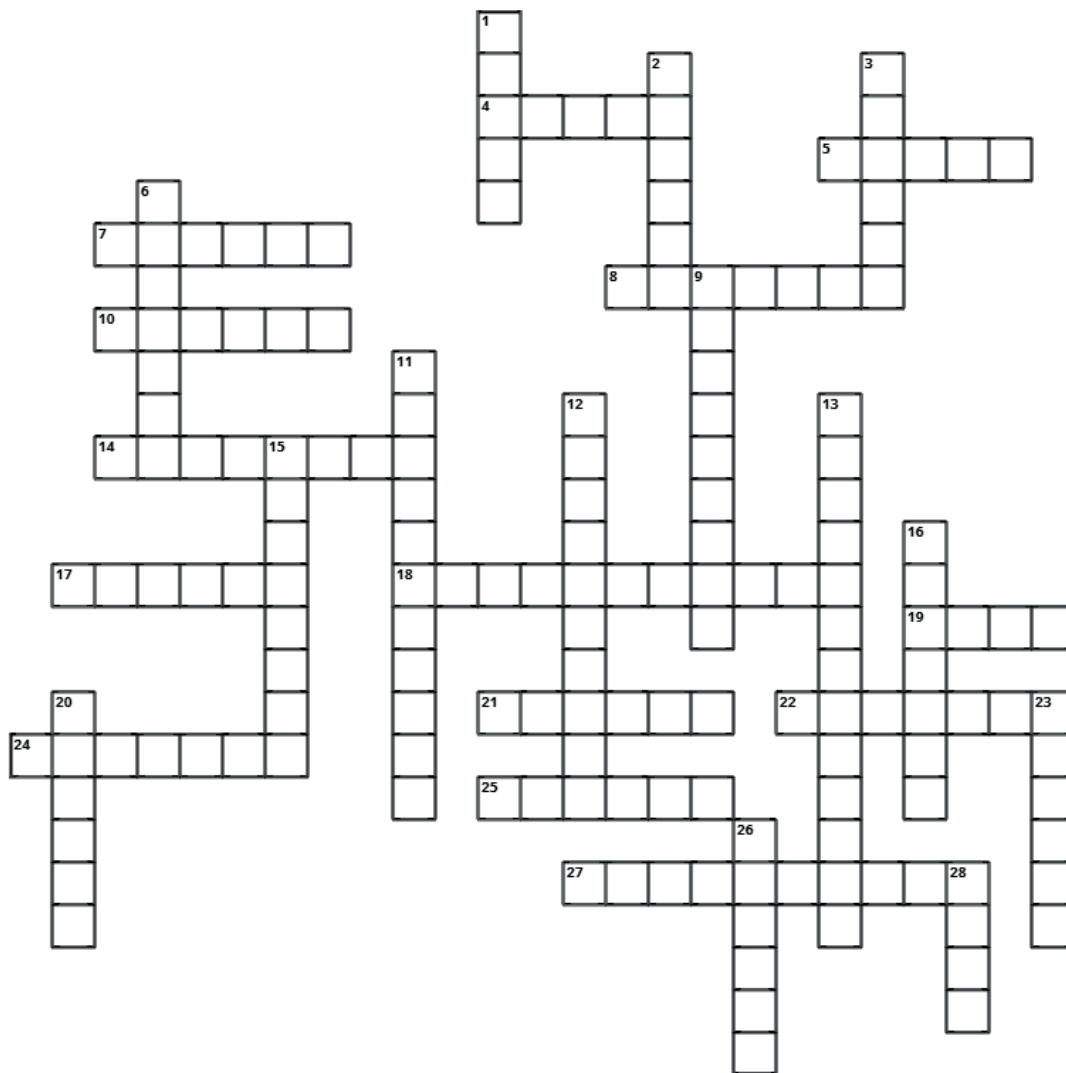
Il ruolo della fisioterapia

La buona notizia è che nella maggior parte dei casi il trattamento conservativo è efficace. La fisioterapia rappresenta oggi uno degli interventi più raccomandati dalle linee guida scientifiche. L'obiettivo non è semplicemente ridurre il dolore, ma migliorare la capacità del tendine di tollerare il carico. Il percorso riabilitativo può includere: educazione del paziente alla gestione delle attività quotidiane; esercizi specifici di rinforzo della muscolatura dell'avambraccio; esercizi progressivi per migliorare la tolleranza del tendine al carico; lavoro sulla funzionalità dell'intero arto superiore, inclusa la spalla; eventuali tecniche manuali per favorire il recupero della funzione. Contrariamente a quanto si pensava in passato, il riposo assoluto raramente rappresenta la soluzione migliore. Una corretta esposizione graduale al carico, guidata dal fisioterapista, favorisce generalmente risultati migliori nel lungo termine.

Quando rivolgersi a uno specialista?

Se il dolore al gomito persiste per diverse settimane, limita le attività quotidiane o tende a peggiorare, è consigliabile rivolgersi a un professionista sanitario per una valutazione approfondita. Una diagnosi precoce e un trattamento adeguato permettono nella maggior parte dei casi di tornare alle proprie attività senza limitazioni significative.

In conclusione, il "gomito del tennista" non è un problema riservato agli sportivi. È una condizione frequente che può interessare chiunque sottoponga il gomito e l'avambraccio a carichi ripetuti. Con un percorso riabilitativo mirato a migliorare la tolleranza del tendine al carico, la prognosi è generalmente favorevole e il recupero della funzionalità è nella maggior parte dei casi completo.



Orizzontali:

- 4 Oggetto di pietra o bronzo usato per cacciare
- 5 Pesce comune nei laghi preistorici
- 7 Nome dell'antico lago di Fivè
- 8 Riparo preistorico elevato sull'acqua
- 10 Riconoscimento internazionale ottenuto dal sito di Fivè
- 14 Tipo di terreno umido vicino alle palafitte
- 17 Ambiente ideale per la costruzione di palafitte
- 18 Tecnica maggiormente utilizzata per l'alimentazione nelle palafitte
- 19 Materiale tessile usato dai popoli delle palafitte
- 21 Zona coperta di acqua e canneti
- 22 Materiale utilizzato per la produzione di vasi
- 24 Zona ricca di flora e fauna particolari
- 25 Era preistorica delle palafitte alpine
- 27 Studia i resti delle palafitte

Verticali:

- 1 Museo italiano dedicato alle palafitte
- 2 Materiale impiegato nella realizzazione dei tetti
- 3 Imbarcazione scavata in un tronco
- 6 Vegetazione tipica delle rive
- 9 Abitazioni preistoriche costruite su pali
- 11 Costruzione rialzata per evitare inondazioni
- 12 Si trovava nella zona delle Giudicarie e ne ha caratterizzato la conformazione
- 13 Popolo preistorico che viveva in palafitta
- 15 Pose fine alla vita in palafitta
- 16 Resti di piante conservati nel fango
- 20 Materiale intrecciato utilizzato per le pareti
- 23 Antico contenitore per il cibo
- 26 Culto religioso praticato dai palafitticoli
- 28 Cereale coltivato dagli abitanti preistorici

di Francesco Zambotti

LA SICUREZZA DIGITALE PARTE DA NOI

Come riconoscere le truffe online ed evitare brutte sorprese

Oggi molte attività quotidiane passano attraverso il telefono o il computer: controllare il conto bancario, prenotare visite, ricevere comunicazioni o parlare con amici e familiari. Proprio per questo motivo le truffe online sono diventate sempre più frequenti e **possono colpire chiunque**.

Uno dei casi più comuni è il messaggio o la chiamata che sembrano arrivare dalla banca, dalle Poste o da un corriere. Ad esempio, può comparire un SMS con scritto: "Il suo conto è stato bloccato, clicchi qui per riattivarlo" oppure "Il pacco non può essere consegnato, inserisca i dati richiesti". Questi messaggi spesso sembrano veri, ma il loro scopo è rubare informazioni personali o dati bancari. Per evitare di cadere in queste trappole è importante seguire alcune semplici regole.

La prima è non avere fretta.

I truffatori cercano spesso di mettere ansia o paura per spingere le persone ad agire subito. Quando compare un messaggio urgente, è sempre meglio fermarsi qualche minuto e riflettere. Nella maggior parte dei casi si scopre che qualcosa non torna. Bisogna poi fare attenzione ai link ricevuti tramite SMS, email o WhatsApp. Se un messaggio invita a cliccare su un collegamento, è consigliabile **non aprirlo immediatamente**.

È molto più sicuro entrare direttamente nel sito ufficiale della banca o del servizio interessato digitando l'indirizzo personalmente oppure telefonare per chiedere conferma.

Un altro segnale importante riguarda le richieste di

dati personali. Nessuna banca, ente pubblico o operatore serio chiede password, PIN o codici tramite messaggio o telefonata. Se qualcuno lo fa, **è bene interrompere subito la comunicazione**.

Anche le offerte troppo convenienti devono far nascere qualche dubbio. Annunci che promettono premi, sconti eccezionali o vincite improvvise possono nascondere tentativi di truffa. Su Internet, come nella vita quotidiana, quando qualcosa sembra troppo bello per essere vero spesso bisogna fare attenzione.

È utile inoltre utilizzare password semplici da ricordare ma difficili da indovinare e cambiarle ogni tanto. **Aggiornare regolarmente il telefono e il computer aiuta a mantenere i dispositivi più sicuri**.

Negli ultimi tempi si è verificato spesso che delle persone comunicano che uno dei propri cari ha avuto un incidente. Le persone vengono invitate a dirigersi immediatamente lontane dalla propria abitazione per raggiungere l'infortunato. Facendo questo la nostra proprietà viene lasciata incustodita e i truffatori possono introdursi indisturbati. Anche in questo caso le regole d'oro sono, rimanere calmi, chiamare gli eventuali infortunati e accertarsi delle loro condizioni.

Infine, in caso di dubbio, **non bisogna vergognarsi di chiedere aiuto**. Confrontarsi con un familiare, un amico, una persona di fiducia o un organo di competenza può evitare molti problemi.

La tecnologia è una risorsa preziosa e può semplificare tante attività quotidiane. Usarla con attenzione e consapevolezza è il modo migliore per proteggersi. Perché la sicurezza digitale parte davvero da ciascuno di noi.

di Dino Zambotti

Dedicata a chi soffre per il terremoto.

EL MOSTRO

Grant l'è EL silenzio.
 Ociade
 gode,
 senza saor.
 Oci lustrì
 pieni rasi
 de lagrime.
 Vaga persa la gent
 come foie morte,
 spazade
 dal vent,
 muta,
 en tra polver
 e calcinaci.
 Man che trema
 le scava,
 gos strozade
 le ciama
 le aspeta risposta,
 en lament de vita.
 Morti...
 quanti,
 quanti morti.
 E'co n'altra scrolada
 EL MOSTRO
 nol dorme mai!
 N' aplauso:
 na vita l'è salva,
 n'altra ,
 amo' n'altra!
 Angioi
 en divisa
 e volontari
 mai fermi
 i careza fantasmi
 che mor de pòra,
 senza pu gnent
 ma.....
 richi de dignità.
 Leva el sol
 su sto

masacro
 come en cic
 a la vita.
 L'azur del cel
 na querta calda
 le stele de oro
 foghi
 de speranza.
 SIGNOR,
 slonga i to braci
 a nviar via
 el motor
 del cor!
 Dino.

di Dino Zambotti

PREGHIERA

Mi,
 na migola de sto mondo,
 Te digo: Signor, scolteme!
 Cancella l'odio, le disgrazie, la guerra,
 Porta en tochet de Paradis
 su sta tera!
 Si el so che no meritem pu tant,
 ma l'è anca colpa Tua
 se l'om no l'è en Sant.
 Se de Adamo e Eva
 paghem amo' el castigo,
 alor, pu che en Dio bon
 te se vendicativo.
 Nei to disegni mi no voi
 entrarghe
 ma dame en motivo
 per poder sperarghe
 a en mondo de paze
 en de tuti se vol ben
 Senza pu tragedie
 e el chel semper seren!

CARMEN BUGANZA

1967-2026 Le parole che diceva Carmen Buganza riguardo il suo lavoro raccontavano il desiderio profondo di portare bellezza nel mondo attraverso i colori, la luce e le creazioni nate dalle sue mani. Con la sua arte del vetro voleva donare, anche solo in piccola parte, un contributo a rendere la vita più luminosa e migliore, condividendo una missione che tanti portano avanti in modi diversi. La sua improvvisa scomparsa lascia un grande vuoto e un dolore profondo nel cuore di chi l'ha conosciuta. Carmen era una persona generosa, sempre disponibile verso gli altri, capace di ascoltare e rispettare ogni idea con sensibilità e umanità. In tutto ciò che faceva metteva passione, dedizione e tutta sé stessa, sia nell'arte che nell'impegno sociale. Aveva un cuore immenso e un amore autentico per la sua famiglia, in particolare per la sua mamma, alla quale era profondamente legata. Rimarrà il ricordo di una donna speciale, che attraverso la sua luce, la sua bontà e le sue opere ha lasciato un segno prezioso nella vita di tante persone. "Signore, accogli Carmen tra le Tue braccia, dona conforto alla sua famiglia e a tutte le persone che soffrono per la sua perdita. Fa' che la luce che lei ha diffuso sulla terra continui a brillare nei nostri cuori e ci insegni ogni giorno la bellezza della gentilezza, dell'amore e del rispetto verso gli altri."



GUIDO PAROLINI

1929-2026

Caro Nonno Guido,

c'è chi lascia tracce leggere,
e chi invece resta nei sorrisi.

Tu sei così.

Nel suono delle carte sul tavolo,
in una risata condivisa,
in un passo di ballo
e in quel brindisi che sapeva sempre
di vita.

Ci hai salutato a quasi 97 anni,
con la discrezione di chi ha già
vissuto tanto, e bene.

E ora che non ci sei,
resta tutto quello che hai seminato:
la gioia, la compagnia,
l'arte semplice di vivere.

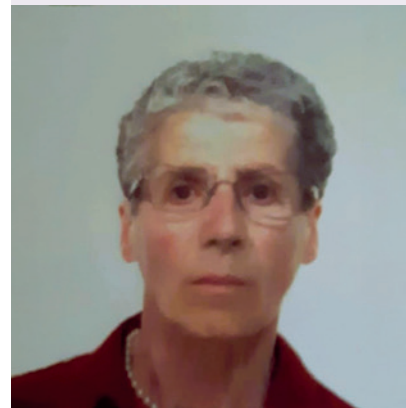
E ci manchi già.



MARIOLINA ZANINI

1939-2026 Con profondo affetto ricordiamo Mariolina.

Nata a Fiauvé, vi trascorse gli anni dell'infanzia e della giovinezza fino al matrimonio con Italo. In seguito si trasferì con lui a Pallanza, dove insieme costruirono la loro famiglia e accolsero il figlio Tiziano. Con dedizione e spirito di sacrificio, condivisero la gestione di un bar, conducendo una vita semplice e operosa, sempre ispirata ai valori e alla fede che Mariolina aveva ricevuto nel suo paese natale e dalla sua famiglia. Mariolina tornava sempre volentieri al suo amato paese natale e, quando vi soggiornava, metteva con generosità la propria abilità di sarta a disposizione di chiunque avesse bisogno di piccoli lavori di cucito, attività che svolgeva con grande piacere e passione. Il suo ricordo continuerà a vivere nel cuore di quanti le hanno voluto bene.



LUNGO IL
CARERA

Ballino | Favrio | Fivavé | Stumiaga



COMUNE DI FIAVÉ

AVVISO PER TUTTI I CITTADINI!

Hai a cuore
la tua comunità?
Vuoi far sentire la tua voce
e condividere le tue idee?
È il momento di farlo!

DAI IL TUO CONTRIBUTO PUBBLICA I TUOI ARTICOLI SUL NOTIZIARIO COMUNALE!

INVITIAMO TUTTI I CITTADINI DI FIAVÉ A CONTRIBUIRE CON ARTICOLI RIGUARDANTI:

ATTUALITÀ

Notizie e eventi locali
che interessano la nostra comunità.

CULTURA E STORIA

Eventi culturali, tradizioni e iniziative
artistiche. Racconti, curiosità e
approfondimenti sul nostro passato.

VITA ASSOCIAZIONI

Attività, eventi e progetti
delle associazioni locali.

AMBIENTE

Proposte ambientali,
progetti e buone pratiche
per un futuro sostenibile.

COME PARTECIPARE?

Invia il tuo articolo (circa 2000 caratteri) all'indirizzo email: lungoilcarera@gmail.com Gli
articoli selezionati saranno pubblicati nel prossimo numero del notiziario comunale!

lungoilcarera@gmail.com

Unisciti a noi per raccontare la bellezza
e la vitalità di Fivavé!

La tua voce è importante!



di Andrea Cherotti

Si usa per dire che quando nasce un pettegolezzo, una diceria o un sospetto su qualcuno o qualcosa, anche se la storia viene esagerata, un fondo di verità c'è sempre. Se tutti dicono che la mucca è nera, magari non sarà completamente nera, ma qualche pelo scuro deve averlo per forza!

EVENTI ESTATE

gli eventi principali che si svolgeranno nel Comune di Fiavé

LUGLIO

Venerdì 3, Sabato 4 e domenica 5 luglio

FAVRIO

Favrio come sti ani. Tre giornate di festa, musica, buon cibo e tanta voglia di stare insieme

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ

Domenica 12 Luglio

FIAVÉ - MUSEO DELLE PALAFITTE

Nati per leggere

PRO LOCO JUNIOR FIAVÉ

Venerdì 17 e Sabato 18 luglio

FIAVÉ - PER LE VIE DEL PAESE

Festa "A lume di candela"

PRO LOCO FIAVÉ

Domenica 26 luglio | pomeriggio

CASERMA VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI FIAVÉ

Pompieropoli,

una giornata dedicata ai più piccoli, con giochi, attività e dimostrazioni in collaborazione con i Vigili del Fuoco

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ - VIGILI DEL FUOCO FIAVÉ

Martedì 28 luglio | sera

FIAVÉ - MUSEO DELLE PALAFITTE O TEATRO

Trentino d'autore

"Purgatorio" di e con Corrado d'Elia

LA FONTE APT GARDA DOLOMITI

Venerdì 31 luglio | ore 21:00

PARCO ARCHEO NATURA LOC. TORBIERA

Vuelta al mundo

Soprano: Nadezhda Nesterova | Fisarmonica: Jacopo Zendri | Sassofono: Jordan Piol | Musiche di P. Iturralde, G. Gershwin, N. Piovani, L. Bacalov, H. Arlen, C. Velázquez, K. Weill, A. Piazzolla

Ingresso libero, prenotazione obbligatoria.

ore 20:00 Visita guidata al Parco Arcoe Natura e area archeologica per scoprire la vita del villaggio palafitticolo di 3500 anni fa (prenotazione obbligatoria www.cultura.trentino.it/Appuntamenti - te. 0465735019)

MUSICA RIVA - ECOMUSEO DELLA JUDICARIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI -
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGOSTO

Sabato 1 agosto | ore 17:30

MUSEO delle palafitte di Fiavé

Inaugurazione mostra: "Custodi di biodiversità. Apicoltura di montagna tra preistoria e modernità"

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI -
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1-31 agosto

FIAVÉ - MUSEO DELLE PALAFITTE

Mostra "Custodi di biodiversità. Apicoltura di montagna tra preistoria e modernità"

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI -
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Mercoledì 5 agosto | 21.00

LOC. CORNELLE

St'art

Cinéma du Désert

Cinema solare itinerante

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA

Sabato 8 agosto | tutto il giorno

LOC. PINETA - CAMPO DA CALCIO

Pineta Green Volley. Il nostro ormai tradizionale torneo di pallavolo all'aperto

Sabato 15

BALLINO

Festa del dolce

Giovedì 20 agosto

FIAVÉ - MUSEO DELLE PALAFITTE

Aperitivo in palafitta

GRUPPO GIOVANI FIAVÉ

Mercoledì 26 agosto | sera

NELLA PIAZZA DI FIAVÉ

Tombolona

PRO LOCO FIAVÉ

Venerdì 28 agosto | ore 17:30

FIAVÉ - MUSEO DELLE PALAFITTE O TEATRO

Trentino d'autore

Giacomo Sartori

Sillabario della Terra

LA FONTE

Venerdì 28 agosto | ore 20:00

PARCO FESTE LOC. RUDEL

24 ore conoscenza

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA

SETTEMBRE

Sabato 5 e domenica 6 settembre

TORBIERA

Palazzi aperti

ECOMUSEO DELLA JUDICARIA

OTTOBRE

Sabato 10 e Domenica 11 ottobre

IN PAESE

Festa del Latte

PRO LOCO FIAVÉ



IN VIA I TUOI
ARTICOLI
ALLA REDAZIONE
DEL NOTIZIARIO

lungoilcarera@gmail.com

Castel Campo ↓

Valec ↓

Curé ↓

Stumiaga ↓

Cornelle ↓

Fiavé ↓

Favrio ↓

Molin ↓

Doss ↓

Torbiera ↓

Carera ↓

La Pineta ↓

Misonet ↓

Cogorna ↓

Passo del Ballino ↓

Misone ↓

Ballino ↓

Castil ↓

Saiant ↓